MARTEDI', 6 dicembre 1955

Prezzo 10 din - 20 lire

ABBONAMENTI:

Annue din. 420. semestrale din. 220. trimestrale din. 110 Spedizione in c. c. p.

IL VIAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA IN EGITTO E ETIOPIA

# PER L'ULTERIORE CONSOLIDAMENTO

# dei rapporti amichevoli e della collaborazione fra i popoli

La nave «Galeb», sulla quale si trova il Presidente della Repubblica in viaggio verso l'Etiopia e l'Egitto, aveva compiuto ieri metà del tragitto. Com'è noto, il Maresciallo Tito si reca a restituire la visita fatta lo scorso anno dall'Imperatore Hailè Selassiè. Di ritorno dall'Etiopia, egli si fermerà pure in Egitto, dove è stato invitato dal Presidente

La navigazione continua in eccellenti condizioni metereologiche. La vita sulla «Galeb» procede normalmente. Il Presidente Tito trascorre gran parte del tempo lavorando nella sua cabina.

Da Sebenico, porto dal quale la nave è partita insieme a due cacciatorpediniere di sorta, a Massaua ci sono circa 2000 miglia. Qualora il tempo non cambi al brutto, la squadra presidenziale sarà oggi già nel canale di Suez.

Intanto tutti i giornali egiziani pubblicano ampi servizi sulla partenza del Presidente Tito dalla Ju-

### PROVA EVIDENTE

Nel lasciare la Jugoslavia il Presidente della Repubblica ha fatto sul proprio viaggio in Etiopia ed Egitto la seguente dichiarazione:

«Mi reco nei paesi amici di Etiopia e d'Egitto per ricambiare all'Imperatore Haile Selassie la visita fatta lo scorso anno al nostro paese e per rispondere all'invito del Pre-

sidente Nasser. «E' naturale che entrambe le visite siano più che una semplice manifestazione di cortesia, in quanto, relazioni di amicizia uniscono il nostro paese all'Egitto e all'Etiopia. I nostri legami con l'Etiopia sono di data recente. Essi però, data la reciproca simpatia, non si limitano all'amicizia dichiarata, ma tendono a sviluppare al massimo grado i rapporti economici. L'Etiopia sa molto bene che la Jugoslavia non ha pretese di sorta, ma desidera soltanto collaborare su una base di parità in campo politico ed economico. E' naturale quindi che io sia lieto di avere nuovamente l'occasione di incontrarmi con l'Imperatore Haile Selassiè e di avere con lui uno scambio di punti di vista su vari problemi che interessano i nostri due paesi, come sono altrettanto lieto, insieme con i miei collaboratori, di avere l'occasione di conoscere l'Etiopia, la cui popolazione tanto ha sofferto per la pro-

pria libertà e indipendenza. Ritengo che anche la nostra visita all'Egitto sia di grande importanza per l'ulteriore sviluppo dei nostri rapporti reciproci. Già nel recente incontro col Presidente Nasser, ab biamo constatato una completa identità di vedute su numerosi problemi. Sono particolarmente lieto di avere ancora una volta l'occasione di uno scambio di idee col Presidente Nasser in merito ai problemi di interesse comune, come pure di conoscere più da vicino l'Egitto che lotta, come noi, contro grandi difficoltà per l'elevamento economico e per la salvaguardia dell'indipendenza. Spero che questa visita sarà di grande importanza per l'ulteriore sviluppo dei rapporti tra i

nostri paesi». Il Presidente Tito è il primo capo di stato europeo che visita l'Etiopia e l'Egitto. Molteplici sono le ragioni che hanno indotto la Jugoslavia a stringere rapporti di amicizia con questi due paesi africani. La Jugoslavia si adopera, infatti, per una stretta collaborazione con tutti i paesi, indipendentemente dal loro ordinamento sociale, rispettandone l'indipendenza e la libertà di sviluppo interno. E' uno di quei paesi che non hanno mire di conquista e si attengono strettamente ai principi della parità di diritti nei rapporti internazionali, appoggiando pienamente le tendenze all'eliminazione delle dannose conseguenze

della politica dei blocchi. Caratteristica principale della situazione nel continente africano è attualmente un positivo processo di sviluppo le cui componenti sono essenzialmente l'aspirazione a stabilire stretti contatti tra popoli e paesi su piede di parità, la richiesta di una reale eguaglianza non solo politica, ma anche economica e sociale nel senso di permettere un illimitato sviluppo economico e sociale a tutti i popoli e paesi con il concorso doveroso dei più progrediti. Questo positivo sviluppo ha tutto l'appoggio del nostro paese e il viaggio di Tito ne è la prova

Gli osservatori internazionali attribuiscono alla visita del Maresciallo Tito all'Egitto un particolare significato, anche in relazione alla situazione nel Medio Oriente. Egli cioè — si afferma — potrebbe svolgere un importante ruolo di pacificazione, dato il fermo atteggiamento sempre assunto dalla Jugoslavia a favore della soluzione

pacifica dei problemi internazionali. Nell'attuale atmosfera di generale pacificazione, grazie al posto che la Jugoslavia occupa oggi nella comunità internazionale ed al suo prestigio nel mondo, la visita del Presidente Tito all'Etiopia e all'Egitto non servirà dunque solo a rafforzare i legami del nostro paese con questi due stati africani, ma contribuirà anche al generale miglioramento dei rapporti internazionali.

goslavia. La stampa egiziana dedica particolare attenzione alle dichiarazioni del portavoce del Segretariato di Stato agli Affari Esteri circa il viaggio di Tito in Etiopia e in Egitto. In speciale risalto vengono messe quelle parti delle dichiarazioni in cui si afferma che la visita del Presidente Tito all'Etiopia e all'Egitto contribuiranno allo sviluppo della collaborazione internazionale e al rafforzamento della pace nel mondo. I tre Paesi - rileva la stampa egiziana — perseguono gli stessi fini, e cioè lo sviluppo della collaborazione internazionale, il consolidamento della pace nel mon-

A

A

S



IMPERATORE D'ETIOPIA

do e la difesa dell'indipendenza. I risultati della collaborazione tra i tre Paesi sono stati fondati su questi principi, principi che rappresentano una solida base per l'ulteriore miglioramento dei rapporti

### Proposte dei Sindacati sulle paghe in economia

Il Consiglio centrale dell'Unione dei Sindacati della Jugoslavia ha inoltrato al Consiglio Esecutivo Federale una proposta nella quale si sollecita di esperimentare, in un certo numero di imprese, due nuovi metodi per la formazione delle paghe. Il primo si basa sulla cosidetta partecipazione delle paghe all'unità di produzione; il secondo invece formazione delle paghe dal reddito in base a tassi diversi.

Secondo la prima proposta, nel valore di ogni prodotto si dovrebbe stabilire l'importo assoluto della partecipazione delle paghe. Quest'importo verrebbe detratto dall'introito complessivo, quale parte integrante delle spese materiali della produzione e verrebbe ripartito con l'ausilio degli attuali strumenti. quali regolamenti tariffari, norme e premi. Questo sistema di formazione delle paghe potrebbe venire applicato nelle imprese dove si ha una produzione in serie e di un solo tipo di articolo o merce, come nelle miniere di carbone, i cementifici, le fabbriche di laterizi, l'industria tessile e la piccola industria di rielaborazione. La caratteristica fondamentale di questo sistema consiste nel fatto che al collettivo di lavoro le paghe vengono riconosciute in base alla produzione realizzata. La questione del numero degli operai e delle loro qualifiche non eserciterebbe influsso alcuno sulla formazione delle paghe.

Con l'altra proposta si prevede che le paghe dovrebbero crescere o diminuire conformemente al reddito. Quali fattori fondamentali, che influiscono sull'ammontare del reddito e pertanto anche sull'ammontare delle paghe, si considerano il volume materiale della produzione, le spese di produzione e l'indice del prezzo di vendita dei prodotti. Alla Unione dei Sindacati si rileva che con la formazione delle paghe in base a tassi diversi dal reddito, si stimolerebbe il collettivo di lavoro a una maggiore produttività e al risparmio di materiale, mentre si avrebbe un freno alla corsa dei profitti sul mercato. Si ritiene che questo sistema potrebbe venire applicato anche nelle imprese la cui produzione non è eseguita in serie.

Al Consiglio Centrale dell'Unione dei Sindacati si rileva a questo proposito che l'attuale sistema delle paghe contiene una serie di deficienze, le quali non si riducono al solo fatto che tuttora i collettivi di lavoro non sono stimolati sufficientemente ad aumentare la produttività e a produrre a buon prezzo e in maniera più redditizia. Attualmente le paghe degli operai dipendono generalmente dalla quantità di lavoro eseguito e quindi, ma in misura minore, dalla produzione realizzata. In tal modo è possibile che un'impresa, che ha realizzato un introito minore rispetto a un periodo precedente, abbia nei confronti di questo un totale di paghe superiori soltanto per aver aumentato il numero degli operai. L'attuale sistema inoltre tratta e ripartisce alla stessa stregua il profitto delle imprese realizzato dal collettivo di lavoro, con il rialzo dei prezzi di vendita sul mercato e quello realizzato con l'aumento della produzione e la didiminuzione delle spese. Per tale motivo la maggioranza delle imprese è orientata verso l'aumento delle paghe mediante il rialzo dei prezzi e non tramite la compressione delle spese di produzione.

All'Unione dei Sindacati si è del parere che in tal modo le paghe sarebbero direttamente vincolate alla produzione realizzata e alla efficienza dell'impresa. Secondo i Sindacati, bisognerebbe permettere una formazione più libera delle paghe e l'aumento delle stesse ove venisse aumentata effettivamente la produzione. Le paghe dovrebbero dipendere parzialmente anche dal mercato, ma in modo che lo stimolo fondamentale sia orientato verso l'aumento dlela produzione e la diminuzione delle spese.

### Alto riconoscimento a Edvard Kardeli

Prima di imbarcarsi per l'Etiopia l'Egitto, il Maresciallo Tito ha voluto conferire di persona ad Edvard Kardelj, vicepresidente del Consiglio Esecutivo Federale, l'Ordine di Eroe del lavoro socialista, di cui é stato insignito per l'instancabile attività e i meriti straordinari nell'organizzazione del sistema statale e sociale, nonchè per il contributo particolare dato alla edificazione del socialismo e al rafforzamento della RPFJ.

### Delegati della gioventu polacca a Belgrado

BELGRADO, 4 - E' giunta oggi a Polgrado la delegazione dell'Unione delia Gioventù polacca, costituita da sei membri, che restituisce la visita alla Gioventù popolare della Jugoslavia i cui rappresentanti hanno visitato alla metà di ottobre la Polonia. Guida la delegazione composta da membri del Comitato centrale dell'Unione della Gioventù polacca, Jan Svzdlak, segretario dell'U-

Una lunga interruzione nell'erogazione di energia elettrica costringe il giornale ad uscire in ritardo.

# COLPI DI SPILLO agrandedistanza

Il viaggio in India e Birmania del Primo ministro Bulganin e del Primo segretario del Partito comunista sovietico, Hruščev, non può certo essere passato sotto silenzio. Perciò, per dovere giornalistico, anche noi, dobbiamo dire la nostra. Per conto nostro non possiamo nosconderci che le punture di spillo, rimbalzate dall'Asia a Londra e viceversa, da Eden a Hruščev e viceversa, non siano interressanti come battute preliminari di quella che sarâ la visita dei due personaggi sovietici a Londra, confermata proprio in questi giorni da Eden alla Camera dei Comuni per il prossimo aprile.

HRUŠČEV E BULGANIN IN ASIA

Agli occhi dei profani, estranei alle «finesses» diplomatiche, le punture di spillo a distanza possono sembrare prodromi poco incoraggianti per i colloqui «ravvicinati» che gli statisti sovietici e britannici avranno nella primavera prossima. Però, in diplomazia, bisogna spesso tener conto del fatto che due interlocutori desiderano entrambi il colloquio senza voler dare l'impressione di desiderarlo troppo. Una tattica di vecchic stampo che, buona e cattiva, è tutt'ora in auge.

Accade così che Hruščev «pizzichi» da Nuova Delhi la Gran Bretagna e che da Londra portavoce ufficiale o statisti rispondano con un'altra «pizzicata». Nessuna meraviglia, però, per le punture di spillo: i due prossimi interlocutori hanno un interesse comune alla distensione e ai contatti diretti. Riconosciuto questo, si può loro concedere . . . la tattica. L'importante è che il contatto diretto avvenga, poco importa se l'ospite di primavera finga, o lasci credere, di non sacrificare nulla al prossimo colloquio, così come l'ospitante fà, signorilmente, sfoggio di un'aria di superiorità che in sostan-

ni con una

Mendès France sia personale che

nel campo politico. Però Mendès

France aveva bisogno di tempo per

consolidare la sua vittoria e pre-

pararsi alle elezioni del prossimo

giugno, che avrebbero rappresen-

tato, a detta dei competenti un

suo pieno successo, poichè si sa-

rebbero verificate in concomitan-

za con un accentuamento della

crisi economica, quale conseguenza

del conservatorismo sociale e del-

la perdita di prestigio della poli-

tica estera di Faure, come risul-

tato logico del Referendum prote-

desco della Saar e dell'aumentato

Logicamente Faure non ha vo-

luto attendere, e col pretesto che

l'attuale Assemblea Nazionale era

incapace di decisioni, ha fatto il

suo «legale colpo di forza» spe-

rando di sorprendere Mendès Fran-

ce ancora impreparato e giungere

alle elezioni prima della bancarot-

ta della sua politica interna. Che

la Francia abbia avuto negli ulti-

mi tempi un parlamento capace

di funzionare, per la verità, è dif-

ficile affermarlo. Basti il fatto che

governo e parlamento hanno af-

chiudendoli in una artificiosa lot-

ta fra lui e Mendès France.

prestigio della Germania Ovest ·

nel campo atlantico.

tica propria.

riceverci, ma non ne erepo dalla voglia». In sostanza, dicevamo, sia l'ospite che l'ospitante della visita londinese della prossima primavera tendono a non perdere occasioni. Questo è importante. Il resto è tattica che il nostro tempo sma'iziato deve cercare di comprendere senza che i due interessati si diano l'aria di volerglieto fare in-Dopo questa introduzione «diplo-

matica», passiamo ai nostri punti di vista sulle punture di spillo a distanza fra gli statisti sovietici e quelli britannici. In poche paro-(non nostre) così giudichiamo, al di fuori di tutte le polemiche, la visita di Bulganin e Hruščev in Asia: «Non ho ragioni di ritene e che la visita sia stata dettata da motivi di propaganda ideologica, ma che essa sia stata intesa come una missione di buona volontà ed in tale senso non potrà non contribuire ai fini di una migliore comprensione fra i due popoli.» Come si vede dal fatto che la frase fra virgolette sia redatta in prima persona, essa non è nostra, ma parte di una dichiarazione dell'onorevole Martino, Ministro degli esteri italiano, in risposta a sibilline domande di giornalisti. L'onorevole Martino è un diplomatico. Noi nò. Però la sua frase risponde a quella generalmente si pensa sia la realtà degli scopi del viaggio di Bulganin e Hruščev. E come tale la facciamo nostra senza badare troppo, (come ha dimostrato di non badarci il Ministro agli esteri italiano) alle punture di spillo a distanza fra sovietici e britannici.

Certo a Londra gli elementi più conservatori, nostalgici del vecchio impero britannico, debbono aver accolto con scarsa soddisfazione il fatto che gli statisti sovietici abbiano visitato prima l'India, semplice «dominion» (per loro), invece che la «Metropoli» dell'Impero. La scarsa soddisfazione porta alla Bisogna riconoscere però che per i vecchi «Tories» di Londra effettivamente è amaro s'entir giungere da Nuova Delhi e da Rangoon gli echi dei comizi di Hruščev, amaro in quanto, per la mentalità dei vecchi tempi, non poteva essere gradita l'affermazione anticolonialista, inevitabile in bocca di Hruščev, sia per la politica generale dell'URSS, sia per il fatto che, trovandosi a parlare in un vaese che ha conquistato di recente la propria indipendenza, sarebbe stato difficile dimenticare questo fatto di capitale importanza, non fosse altro che per ragioni di cortesia. Per ammettendo che vi siano forti ragioni politiche perchè Hruščev non dimentichi il fatto che i dominatori coloniali, dai quali l'India si è liberata, siano stati gli Inglesi, è un dato storico che gli statisti sovietici possono portare a loro scusante diplomatica. «Amico Plato sed amica veritas» possono dire Bulganin e Hruščev, ed a Londra li si comprende, anche se l'irritazione non si nasconde perchè . . . nasconderla non sarebbe diplomatico, una volta tanto.

Ad ogni modo se gli statisti sovietici, in India e Birmania, senza scoprire verità storiche sensazionali, dichiarono che India e Birmania avevano una propria civiltà quando le Isole Britanniche erano solo un'espressione geografica; a Londra si protesta con pure dichiarazioni polemiche, pro forma, dei portavoce ufficiali del Foreing Office la cui voce vale, sull'argomento, quello che vale dopo la sostituzione del portavoce che, poco diplomaticamente, aveva definito «ipocrite» le dichiarazioni di Bulganin a Nuova Delhi, e le dichiarazioni del successore del portavoce defenestrato secondo cui Hruščev è un «ignorante di storia»! Subito compensate peraltro, diplomaticamente, dalla formazione del comitato incaricato di preparare i festeggiamenti per la visita di Bulganin e Hruščev a Londra nel prossimo aprile. Segno che i colpi di spillo a distanza non diminuiscono la reciproca necessità di contatti diretti, i quali ultimi sono sempre la via più breve e chiara, per la comprensione fra i popoli.

### za vorrebbe dire: «Io sono pronto a diffidenza e questa . . . va di seguire questa piattoforma anche sui problemi di politica interna ed estera. Accadde così che, avviati a soluzione i problemi di sinistra Faure si cercò istintivamente verso destra una maggioranza per la politica conservatrice all'interno e per l'ultra-atlantismo in politica estera, tanto da immobilizzare ogni possibilità di riforma all'interno e di portare la Francia a Ginevra s'enza una poli-Il che non poteva che fare il gioco di Mendès France suo «amico-nemico». Il risultato lo si vide recente congresso del partito radical-socialista che, indubbiamenrappresentò un successo di

### Festeggiati a Lubiana i donatori di sangue

La scorsa settimana è stato festeggiato a Lubiana il decennale dell'organizzazione dei donatori di sangue e dei servizi di trasfusione della Repubblica popolare di Slovenia. Ai rappresentanti delle organizzazioni dei donatori di sangue di tutta la Repubblica è stato espresso da parte delle autorità sanitarie e della Croce Rossa il riconoscimento per le migliaia e migliaia di vite salvate con la generoa offerta del sangue. I volontari del sangue sono nella Repubblica di Slovenia attualmente oltre 90 mila. Questa cifra, accanto a quella delle 31 tonnellate di sangue raccolto fino al giugno di quest'anno, una dimostrazione evidente dell'alto spirito di altruismo del nostro popolo. Particolarmente interessante da rilevare che il numero dei donatori è di gran lunga aumentato non appena i centri di trasfusione hanne desistito dal retri-

### Finalmente in porto

Con la nomina dei rimanenti cinque giudici da parte del presidente della Repubblica, Gronchi, si è finalmente conclusa la laboriosissima formazione della Corte Costituzionale. Un grande passo in avanti è stato compiuto nella realizzazione delle norme della Costituzione e. per usare un'espressione dello stesso presidente italiano, per trarre dal frigorifero in cui è rimasta per nove anni la legge fondamentale dello stato repubblicano. Si tratta del massimo organismo giudiziario che la Costituzione della repubblica italiana ha inteso mettere a custodia della legalità giuridica e costituzionale delle leggi.

La materia sulla quale la Corte sarà chiamata a giudicare è rappresentata dalle controversie relative alla legittimità costituzionale delle leggi e degli atti aventi forza di legge, dello Stato e delle Regioni. La Corte giudica anche sui conflitti di attribuzione tra i poteri dello stato e su quelli tra lo stato e le regioni e tra le regioni stesse, nonchè sulle accuse promosse contro il presidente della repubblica, il presidente del consiglio e i ministri. Spetterà inoltre alla Corte di giudicare se le richieste di referendum abrogativo di una legge siano ammissfbili. La Corte è composta di 15 giudici, cinque eletti dalle supreme Magistrature ordinaria e amministrativa, cinque eletti dal Parlamento e cinque nominati dal presidente della repubblica.

Se la Costituzione, con la formazione della Corte Costituzionale, è uscita dal frigorifero, il merito principale va al presidente della repubblica, Gronchi, il quale, indifferente agli strali della destra del suo stesso partito, ha usato dei suoi poteri e della sua influenza perchè la Suprema Magistratura fosse nominata e messa in condizioni di funzionare. Le maggiori difficoltà alla formazione della Corte Costituzionale provenivano dall'atteggiamento discriminatorio assunto dal partito democristiano nella elezione dei cinque giudici di spettanza parlamentare. Nella votazioni del 31 ottobre 1953, del 29 luglio 1954 e in quelle delle scorse settimane il partito della maggioranza governativa ha seguito una linea di discriminazione che portava alla non elezione dei giudici piuttosto di veder incluso fra di loro un candidato comunista. La non elezione dei giudici significava continuare a privare il paese di quell'Istituto dal quale i cittadini si attendono la garanzia del rispetto della legalità di fronte ai sempre possibili arbitri del potere esecutivo che venissero avallati da ibride maggioranze parne che nè l'opinione pubblica democratica nè il presidente della repubblica desideravano. Il compromesso è stato raggiunto grazie all'opera di mediazione svolta, su intervento del presidente della repubblica, dai presidenti della Camera e del Senato.

### l lavori all'ONU

Riunita in seduta plenaria, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha ratificato sabato scorso tutta una serie di risoluzioni presentate dai vari comitati e organismi. La più importante è quella che prevede la convocazione nel prossimo anno di una conferenza internazionale, incaricata di elaborare definitivamente lo statuto dell'agenzia atomica internazionale. Alla conferenza parteciperanno tutti i membri dell'ONU e delle sue istituzioni specializzate. L'agenzia internazionale dovrà controllare l'uso pacifico della energia nucleare. La risoluzione votata prende inoltre nota dei notevoli risultati conseguiti dalla conferenza atomica, svoltasi a Ginevra nell'agosto scorso, e auspica che una seconda conferenza del genere venga convocata entro due o tre anni. La risoluzione è stata approvata all'unanimità. Pure all'unanimità l'Assemblea ha approvato una mozione che stabilisce la formazione di un comitato di scienziati di 15 paesi, incaricato di raccogliere dati sulle conseguenze delle radiazioni atomiche nell'at-

Senza alcun dibattito l'Assemblea generale dell'ONU ha deciso inoltre di cancellare dall'ordine giorno dei lavori il problema marocchino, in considerazione degli attuali negoziati fra la Francia e il Marocco. Cinque delegazioni si sono astenute dalla votazione. Non appena resi noti i risultati, la delegazione francese, dopo due mesi di assenza dimostrativa, è rientrata immediatamente nell'aula.

### Ospiti in Italia

Aderendo all'invito del comitato promotore per l'organizzazione dei esteggiamenti in ricordo del movimento di resistenza nei campi di concentramento italiani, il comitato centrale dell'Unione degli ex combattenti della Jugoslavia ha nominato quali nostri rappresentanti ai festeggiamenti i compagni Zdenko Šegvić e Albert Roman, membri del comitato centrale.

I festeggiamenti avranno luogo nei giorni 8 e 9 dicembre nell'ex campo di concentramento di Fossoli. Nell'invito rivolto dal comitato promotore alla nostra organizzazione combattentistica è detto. tra l'altro: «Essendo noto il notevole contribruto da voi dato alla causa della libertà nella lotta contro il nazi-fascismo, il comitato ha l'onore di invitare una vostra delegazione a presenziare alle manifestazioni».

### quello che riguardava la politica nord-africana, ma non se la senti-

forse per la prima volta nella loro storia — avranno due giorni di festa anzichè una. Lo ha disposto il primo ministro Faure per consentire agli elettori di realle urne il due gennaio per quelle elezioni anticipate che da un paio di mesi sono state oggetto di battaglie sorde ed accanite fra governo ed Assemblea nazio-E la seconda festa di Capodan-

no sarà proprio la conclusione di quelle battaglie tra Faure ed suoi oppositori politici. Cercando di forzare, a colpi di alternative fra voti di fiducia e minacciate crisi ministeriali, la volontà dell'Assemblea il primo ministro francese era riuscito a far digerire al parlamento parecchi «rosp:», come quello delle elezioni anticipate. Non era però riuscito a far concordare partiti ed interessi con trastanti su un sistema elettorale per tenere le elezioni stesse. Conoscitore della Costituzione della Quarta Repubblica e dei cavilli procedurali Faure, quasi di sorpresa, pose l'Assemblea Nazionale di fronte all'alternativa di concedergli un ennesimo voto di fiducia controvoglia, o di affrontare il pericolo dello scioglimento anticipato. Il risultato è stato un «nò» alla fiducia, mentre avrebbe voluto essere un «nò» anche allo

erano possibili di fronte alla tattica di Faure e così il Primo ministro approfittò dell'occasione per tentare di risolvere, tempestivamente, sul piano elettorale la sua venuta incostenibile sul piano parlamentare. Bisogna ammettere che il primo ministro francese non ha guardato le cose tanto per il sottile. Si è accontentato della «forma» dimocratica senza preoccuparsi che la «democrazia» non ammette che il presidente del governo violenti la volontà del le che del Senato francese.

parlamento, che non era certo quella di arrivare alle elezioni anticipate con il sistema elettorale degli «apparentamenti», condannato a varie riprese dalla maggioranza sia dell'Assemblea Naziona-I maligni affermano che nella fretta di Faure, oltre alle ragioni politiche di un primo ministro in carica, abbia avuto molta parte la sua rivalità personale con il suo collega di partito ed ex Primo ministro, Mendès France, Però, a nostro modesto avviso, la rivalità personale, anche in questo caso, ha le sue buone ragioni politiche. Difatti, Faure (ex ministro delle finanze ed ex ministro degli este-

ri di Mendès France) salì al governo assumendosi l'obbligo morale, ed inevitabile, di erede del suo

superiore - e successore - per

# UN'ORDINANZA DEL CONSIGLIO ESECUTIVO FEDERALE Sui programmi degli investimenti

La più significativa ordinanza, approvata all'ultima riunione del Consiglio esecutivo federale, è senza dubbio sulle modifiche ed aggiunte da apportare all'Ordinanza sull'edificazione e sull'approvazione dei programmi di investimento nonchè sul versamento depositi per garantire i lavori di investimento. Si tratta di rimediare alle conseguenze derivanti dal mancato adempimento degli impegni assunti dalle organizzazioni economiche quanto riguarda il versamento dei depositi, come era stato stabilito dalle precedenti ordinanze emanate nell'agosto scorso. Infatti, per tutti i lavori necessitava che venissero consegnati alla Banca Nazionale i programmi degli investimenti per i quali doveva essere versato un determinato deposito. Il termine per il versamento dei depositi scadeva il 1 settembre. Dato però che non sono state rispettate le disposizioni vigenti, la maggior parte delle imprese non hanno assolto i propri impegni e non hanno presentato alla banca i programmi di investimento. Con questa ordinanza si vuole ora risolvere il problema in modo tale da creare una certa armonia. Le organizzazioni economiche non debbono versare il deposito, se si tratta di investimenti ai quali partecipa l'unità territoriale, ossia per quei programmi che si realizzano dal fondo generale di investimenti o per obiettivi milita-

ri. Il comitato per l'economia del

rizzato ad emanare le disposizioni sulla corresponsione delle spettanze ai lavoratori che erano occupati sugli obiettivi fino alla sospensione

Sono state poi approvate alcune ordinanze sulle riscossione dei contributi per i quadri nell'economia, sulle aziende economiche, artigiane, private, ed alberghiere. L'ordinanza sul pagamento dei servizi per controlli sanitari alle piante da esportare e da importare, stabilisce l'ammontare delle tasse per questo lavoro. Il Consiglio esecutivo federale ha approvato pure l'ordinanza che accorda i crediti alle cooperative agricole per la copertura delle perdite. E' noto che molte cooperative agricole nella loro gestione e nei bilanci annuali hanno avuto notevoli deficit e perdite. Con tale ordinanza si autorizza la Banca Nazionale ad assegnare a dette cooperative i crediti, naturalmente entro determinati limiti. In primo luogo sarà necessario accertare se la cooperativa sarà in grado di restituire il prestito, e i cooperatori dovranno impegnarsi a versarlo, l'assemblea dei cooperatori dovrà impegnarsi a versare entro tre anni il deficit e le perdite, di raccogliere dai membri della cooperativa le quote, di regolare la contabilità, e di esigere da tutti i membri, che ancora non lo hanno fatto, il pagamento dei debiti verso la cooperativa. Il comitato popolare esigerà,

Anche le casse di risparmio cooperativistiche potranno concedere crediti alle stesse condizioni.

quella sui prestiti per investimendipenderà se il prestito verrà concesso o meno.

L'unico progetto di legge approvato è quello sulla cinematografia che sarà discusso ancora dal Comitato per la cultura della Camera dei rappresentanti dell'Assemblea Popolare Federale e che regola, nel suo aspetto culturale ed economico, la materia cinematografica. Stabilisce infatti chi può curare la ripresa dei film, e la loro distribuzione, stabilisce inoltre l'amministrazione sociale nelle imprese cinematografiche. Circa il progetto di legge sulle università, è stato deciso che i professori che hanno compiuto il 70-anno di età, possono continuare l'insegnamento qualora sia d'accordo il Consiglio universitario, su proposta del consiglio della facoltà, e qualora lo stesso professore

Tra le altre leggi di minore importanza approvate, figurano l'Ordinanza sulle elezioni degli organi dell'Istituto di assicurazione sociale e l'ordinanza sulla consegna dei certificati per il pagamento degli assegni ai figli, e la convenzione sulla protezione dei monumenti

Un'altra ordinanza approvata è ti per la costruzione delle Case cooperativistiche. Anche qui vale il principio delle garanzie, dalle quali

desideri mantenere la cattedra.

### frontato (o meglio, non affrontato) ii vari problemi interni ed internazionali solo nel campo della polemica di uomini e di partiti, senza mai elevarsi al livello degli interessi nazionali. Ed in questo Faure ha «ucciso un'Assemblea già morta». Convocando le elezioni col vecchio sistema degli «apparentamenti» Faure sembra però voler solo sbarazzarsi delle sue difficoltà presenti, senza pensare al do-

mani. Perchè (se non si avrà cosa difficile - un raggruppamento delle forze di sinistra) la nuova Assemblea sarà una copia conforme di quella defunta. Con quale vantaggio non si sa. La fretta della campagna elettorale, ristretta in termini brevissimi, non può che andare a danno della chiarezza, anche perchè i partiti non hanno tempo per le necessarie chiarificazioni. E allora? E' un interrogativo che, o verrà risolto entro il due gennaio, o si riproporrà con la forza dei problemi che Faure, forse, ha creduto di eludere, rac-

(Segue in IV. pagina)

### RISORSE non struttate

In questi ultimi tempi si parla molto di un nuovo orientamento economico, inteso a potenziare la produzione dei beni di consumo e dell'agricoltura. Gran parte di queste discussioni riguardano inoltre le possibilità di sviluppo del distretto dell'Istria e ciò che i lavoratri ivi residenti si possono legittimamente attendere.

E' chiaro che qui si tratta di affrontare notevoli spese d'investi-mento in un periodo di tempo abbastanza largo. Tuttavia può essere interesante vedere, già ora, in che rapporto si trovano la produzione agricola e il consumo dei prodotti agricoli. In altri termini, vogliamo esaminare come potrebbe venire assicurato, nelle condizioni attuali dell'agricoltura istriana, un migliore rifornimento del mercato senza ricorrere a nuovi investimenti nella rete commerciale.

Secondo un prospetto di assestamento dei mercati istriani, eseguito dalla sezione per l'economia del CPD di Pola, la produzione agricola potrebbe figurare sul mercato due volte di più di quanto lo è adesso. Le statistiche dimostrano che esistono in Istria forti quantitativi di prodotti che poi si rendono invisibili, non arrivano cioè per le normali strade commerciali al mercato. Se prendiamo la produzione agricola e da questa sottraiamo quanto va per l'uso degli stessi agricoltori, che si aggirano intorno agli 80 mila, e la quantità destinata a sementi, vediamo che l'eccedenza da destinare alla vendita è sorprendentemente grande.

La raccolta della frutta, ad esempio, si aggira intorno a 1.700 vagoni. La campagna stessa ne consuma 600 vagoni e di conseguenza il resto dovrebbe essere presente sul mercato. La raccolta delle patate è di 2900 vagoni: tolto il consumo famigliare degli agricoltori e le sementi, ne rimangono 1200 vagoni. L'eccedenza di grano si aggira sui 1200 vagoni, della carne sui 220 vagoni. Seguendo quindi altri prodotti agricoli in quantità tutt'altro che irrilevanti. Si noti poi che in Istria si raccolgono ogni anno circa 10 milioni di uova, delle quali soltanto un milione giunge sul mercato.

Tutto considerato, l'eccedenza dei prodotti agricoli in Istria viene convogliata sui mercati solo nella misura del 30%. Dov'è il resto? Si ama dire, di solito, che alle statistiche è meglio non credere. Per quanto riguarda il nostro discorso ci sarà sempre qualcuno pronto ad obbiettare che la situazione è meno florida di come l'abbiamo presentata. Comunque, la verità è che le imprese commerciali non dispongono dei necessari mezzi di trasporto, di sufficienti magazzini e tanto meno di capaci e adatti frigoriferi. Del resto, l'acquisto dei prodotti agricoli passava finora di mano in mano. Prima di giungere al mercato, i generi agricoli subivano così continui aumenti di prezzo.

A migliorare questo stato di cose è stato recentemente deciso che il rifornimento dei prodotti agricoli venga effettuato attraverso le cooperative, le uniche autorizzate all'acquisto. Qui sta il primo passo fondamentale verso la regolazione del mercato istriano e il pieno sfrut-Itamento dei prodotti «congelati» nelle cantine e nelle soffitte.

Tuttavia ciò non basterà ad eli minare gli «scompensi» derivanti dal pessimo rifornimento dei mercati. Bisognerà togliere anche altri impedimenti, di natura squisitamente oggettiva. I commercianti amano dire che, se vengono loro affidati nuovi mezzi di trasporto, magazzini ed altre possibilità tecniche, il rifornimento del mercato sarà migliore. In questo c'è molta verità: basta conoscere la situazione a Pola per rendersene conto. Alcune imprese fanno giungere i prodotti al mercato con uno o due camions in tutto; altre ancora non hanno affatto un mezzo di trasporto. Quindi i magazzini, i frigoriferi e il materiale d'imballaggio sono insufficienti e inadatti: la roba va a male, si guasta, si butta via e il calo è enorme. In questo stato di cose, le imprese commerciali preferiscono assicurarsi quei prodotti il cui piazzamento è più rapido e che più difficilmente si guastano. Con questo i prodotti vengono a trovarsi sul mercato in misura insufficiente, non c'è concorrenza e i prezzi sono alti. Il resto della produzione agricola rimane nella campagna, irragiungibile ai consuma-

Se vogliamo trarre delle conclusioni, una sola di esse è possibile: bisogna che le imprese commerciali si assicurino i mezzi senza i quali non è possibile immaginare un commercio moderno ed efficiente. Oggi sono poche le imprese che possono destinare a questo scopo notevoli mezzi; anche i comitati popolari non sono più ricchi. Di conseguenza le imprese commerciali dovrebbero rifuggire dallo spendere i loro mezzi in cose non strettamente neccessarie e riunirli invece nel tempo per destinarli al potenziamento delle possibilità tecniche.



Anche quest'anno la strenna verrà ad allietare per il Capodanno i nostri bimbi. Della gioia dei più piccini saranno partecipi anche grandi, ma perchè ciò avenga dobbiamo dare un appoggio materiale all'iniziativa ormai tradizionale dell'«Associazione amici dell'infanzia». Ogni più piccolo obolo, come le più consistenti offerte, può essere un contribuito esenziale alla piena riuscita degli intenti.

POLA, 3 — Il Maglificio «Olga

Ban» è senz'altro uno dei migliori

collettivi di lavoro della città e, nel

suo genere, del nostro paese. Più

volte nel passato, infatti, ha rice-

vuto elogi e riconoscimenti, il più

ambito dei quali quello del Presi-

dente della Repubblica, Maresciallo

Tito che, di suo pugno, ha annota-

to nel libro dei visitatori: «Augu-

ro al collettivo, i cui prodotti so-

no già da lungo tempo conosciuti

e apprezzati per l'ottima qualità,

i migliori successi nel lavoro futu-

In verità questo elogio, e gli al-

tri numerosi di personalità e tecni-

ci che hanno visitato la fabbrica,

è pienamente meritato, sia per i ri-

sultati ottenuți nel campo della

produzione, come tale, come in tut-

ti i rimanenti rami di altività, in

ispecie nella gestione operaia. Gli organi di questa — Comitato am-

ministrativo e Consiglio operaio -

grazie anche agli impegni assunti

dalla direzione e dai tecnici, ha

preso di petto, accanto agli altri,

1) l'elevamento professionale del-

le maestranze, per ottenere il qua-

le è stato organizzato un corso di

cultura generale e uno professiona-

2) giusta retribuzione e assisten-

za materiale alle operaie. Fra l'al-

tro, si sta ora allestendo nei loca-

li della vecchia tintoria una men-

sa nella quale le maestranze po-

tranno trovare a un prezzo modi-

co pasti caldi e abbondanti. Per

le operaie del turno di notte, già

ora si è provveduto a mettere a lo-

ro disposizione caffè caldo al prez-

E' naturale che la cura per il

benessere materiale di chi lavora

debba dare un buon effetto. La

UMAGO, 30 novembre - Come

dappertutto, con l'annunciarsi del-

la stagione fredda, anche a Umago

si assiste alla messa in cantiere in

questi giorni di un largo program-

ma di attività culturale. Coordina-

tore di questa attività è il gruppo

Questa giovane s'ocietà compren-

de nelle sue varie sezioni un gran-

de numero di cittadini dei diversi

rami sociali. E costoro impiegano

il proprio tempo libero nei comples-

si corali, folcloristici e filodramma-

tici della «Vladimir Gortan». La

società si arriccherà prossimamen-

te di una sezione per la pittura e

la letteratura, ancora in formazio-

Il coro comprende attualmente 55

elementi ed è diretto dal profes-

sor Miličević. Le prove hanno luo-

go due volte alla settimana. Il grup-

po folcloristico ha invece 25 ele-

«Vladimir Gortan».

VIVACE ATTIVITÀ

della "Vladimir Gortan"

zo di soli 10 din la tazza.

due problemi essenziali:

le di qualificazione.

IN MARGINE ALLE CONFERENZE SINDACALI NEL CAPODISTRIANO

# Problemi della gestione operaia

ferenze annuali delle organizzazioni sindacali. In esse i lavoratori dei collettivi esaminano i risultati e le deficenze del lavoro di un anno, traendo le conclusioni per l'attività futura. Così, fra i tanti problemi specifici dell'attività sindacale, la gestione operaia nelle fabbriche è quella che più di ogni altro si pone al centro dell'attenzione.

La gestione operaia nelle organizzazioni economiche, infatti, è relativamente ancor giovane, Nonostante ciò ha già dato, nella sua breve esistenza, preziose esperienze e insegnamenti che permettono ai lavoratori di giudicare con maturità sufficente e occhio clinico i problemi, che si presentato giornalmente nella complessa attività dei collettivi, e rilevare obiettivamente i successi e le manchevolezze. Fra queste ultime le più frequenti sono costituite da tendenze particolaristiche e localistiche, molto dannose allo sviluppo dei rapporti socialisti nella nostra vita sociale in genere, che fanno perdere di vista gli interessi più vasti della collettività e che, in ultima analisi, appunto perciò portano danno anche ai portatori stessi di queste tendenze. Tuttavia, nonostante queste ed altre manchevolezze, il più spesso derivanti dalla inesperienza e dalle comprensibili lacune nel livello di preparazione professionale di una buona parte dei membri dei Comitati amministrativi e dei Consigli operai, la gestione sociale in economia ha già fatto notevoli passi e acquisito tanti meriti da non poter dar adito a scetticismo, o sfiducia, e men che meno prestarsi a una critica più severa.

La gestione operaia ha assolto ai propri difficili compiti e svolge irresistibilmente il ruolo assegnatole sul fronte dell'edificazione sociali-

sta, confermando nella prassi i presupposti classisti che l'hanno materiata anche nelle disposizioni di legge: la gestione sociale dell'economia da parte dei produttori diretti, quale garanzia di libero sviluppo dei rapporti socialisti nella società e degli elementi socialisti in essa. La nostra classe operaia assolve con piena coerenza di mezzi e di fini il ruolo d'avanguardia nella trasformazione socialista della società. Ogni sfiducia e ogni scetticismo sono pertanto ingiustificati e, nascondono, il più spesso, interessi e fini che con quelli della classe operaia e dell'edificazione socialista non solo non hanno nulla a che fare, ma corrispondono in ultima analisi, coscientemente o meno, a quelli della reazione, i cui rimasugli ancora, di tanto in tanto, sollevano il capo nel tentativo di frenare il nostro sviluppo, affiorando specialmente in quella categoria di persone che, grazie a titoli professionali spesso soltanto tali, o alla loro accortezza e astuzia, sono riuscite - come dice il Maresciallo Tito nel suo ultimo discorso - a infiltrarsi magari a forza di gomiti nelle più delicate posizioni della nostra economia per agire ai danni della popolazione la-

I successi finora raggiunti dai nostri lavoratori nella gestione dei collettivi sono tali e tanti che, nonostante le deficienze, del resto inevitabili di ogni periodo iniziale, sono di vanto a tutto il nostro Paese e suscitano l'ammirazione del mondo. L'aumento della produzione, dell'effetto e della qualità del lavoro, nelle reali proporzioni, sono dovuti infatti in misura di gran lunga preponderante più all'iniziativa dal basso che non a quella degli apparati amministrativi e tecnici delle aziende. Al riguardo si potrebbe citare innumerevoli esempi, il più significativo dei quali è l'umentata capacità e preparazione dei lavoratori a inserirsi, con sempre più competenza e coscienza del proprio valore, nell'amministrazione e nella organizzazione della produzione. Ciò, logicamente, avviene nei singoli collettivi con un tempo di sviluppo differente, a seconda delle condizioni specifiche obiettive e dei fattori soggettivi. quali il genere di produzione, l'esperienza, un po' la tradizione e la cura delle forze d'avanguardia della classe operaia per la preparazione di quadri professionalmente capaci e politicamente in grado di accostarsi ai problemi del collettivo con idee chiare e competenza di causa. Una di queste forze soggettive è appunto l'organizzazione sindacale di base, la cui attività deve ruotare appunto attorno al problema della gestione sociale, quale il più importante fra tutti nella vita e nell'attività di un'organizzazione

o istituzione economica. Ci siamo dilungati alquanto su questo tema, ripetendo — a costo di apparire noiosi o molesti - argomenti indiscutibili e già provati appunto perchè dall'andametno delle Conferenze sindacali abbiamo tratto l'impressione che i problemi della gestione operaia non siano sufficentemente sviscerati e presi

DIGNANO - In occasione della Giornata della Repubblica, sono state inaugurate nuove sale di lettura con biblioteche in quattro villaggi del Comune di Dignano. A Gallesano è stata messa in funzione la stazione delle pompe del neoco-

con esempi chiari e positivi. Se gli chiedete quale dieta segue,

resterete di stucco nel sentire la risposta:

- Dieta?!? E chi la . . . conosce? Ho mangiato sempre a sazietà e così faccio attualmente. In quanto a bere, un gotto di quello buono mi ha sempre consolato. E fuma sempre la pipa come un vulcano attivo.

per i . . . vizietti.» Il buon vecchietto è addolorato per la perdita della sua consorte il cui decesso è recente. La «sua Tonza» (magra come lui) sommava 93 anni e in fatto di appetito lo su-

Quando lo lasciammo erano le 20,30. E Simeone si apprestava a mangiare un piatto di patate les-

sate, dopo che a mezzogiorno s'era gustata una copiosa porzione di gnocchi al sugo! Quest'anno Laurana ha battuto

tutti i primati d'affluenza. Un pienone mai registrato, con turisti sistemati un pò dappertutto: persino nelle cucine. E tutti si sono ripromessi di ritornare ancora.

Adesso i lauranesi sono soddisfat-

### PER LO SVILUPPO del turismo in Istria

FIUME - L'Associazione turistica per Fiume, l'Istria e il Gorski Kotar festeggierà fra breve il 50. anniversario della costituzione della prima associazione turistica in Istria. A tale scopo il Comitato direttivo si sta preparando per organizzare manifestazioni e festeggiamenti adeguati all'importanza della ricorrenza.

rie per i bisogni del consumo inter-

MONTONA - In occasione della

prossima festa di Capodanno, che

si celebra anche quale «Giornata

della gioia infantile», verrà inau-

gurato a Montona un nuovo asilo

infatile. Se ne è fatta promotrice

la Società «Nostra infanzia» recen-

temente costituita in questa locali-

POLA - Il Sabor culturale del-

l'Istria, recentemente costituito, ha

deciso di chiedere alle autorità in-

teressate l'apertura a Pola ed Albo-

na delle cosidette scuole serali per

maestri operai, che saranno fre-

PARENZO - I-cacciatori di Pa-

renzo, Antignana, Pisino e Pola han-

no iniziato la caccia alle pernici, da

catturare vive per mezzo di reti.

Le pernici, numerose in Istria, ver-

PISINO - La cooperativa agri-

cola di San Pietro in Selve si oc-

cuperà d'ora in poi dell'allevamen-

to di api. Si tende ad incrementa-

re successivamente l'apicoltura in

tutte le zone favorevoli dell'Istria

DIGNANO - In una consultazio-

ne fra le Cooperative del Comune

di Dignano, tenuta nei giorni scor-

si, sono state prese importanti de-

cisioni, riguardanti l'elevamento

della produzione agricola e l'inter-

vento delle cooperative stesse nel-

la campagna acquisti e sul merca-

to dei prodotti agricoli. Fra l'altro,

si è deciso di aprire uno spaccio a

Pola per l'intervento a calmiere dei

prezzi su quel mercato. Misura im-

portantissima, ai fini dell'incremen-

to della produzione agricola, sarà

anche la contrattazione preventiva

fra Cooperativa e produttori per

l'acquisto dei prodotti, secondo l'or-

dinanza entrata recentemente in

vigore, che eliminirà l'intervento di

speculatori nella campagna acquisti,

Mostra documentaria

sullo sviluppo sanitario

CAPODISTRIA, 4 -- E' stata a-

perta sabato al pubblico nei lo-

cali del nuovo Dispensario antitu-

bercolare la mostra documentaria

sullo sviluppo dei servizi sanitari

rale. La mostra che fa parte delle

manifestazioni in onore al decen-

nale della Liberazione e per la

gionnata internazionale della Cro-

ce Rossa, comprende materiale do-

cumentario sin dall'epoca della Lot-

ta di liberazione, rendendo una

chiara idea dello sviluppo della

sanità e dell'assistenza sociale sin

presenziato un numeroso pubblico e

rappresentanti delle organizzazioni

politiche, del Potere e delle orga-

nizzazioni sanitarie e assistenziali,

fra i quali Tone Fajfar, Presiden-

te del Consiglio per la sanità del-la R.P. Slovena, i Segretari dei C.

D. della Lega dei Comunisti di Ca-

Albert - Kajtimir e Tine Remškar,

il Presidente del CPD di Capodistria

Duic Albin, il noto chirurgo pro-

fessore d'università M. Brecelj con

una folta rappresentanza di medi-

Per l'interesse e l'importanza

che la Mostra riveste forniremo la

prossima volta ai nostri lettori no-

Sempre nell'ambito delle cele-

brazioni per la Giornata interna-

zionale della Croce Rossa sono sta-

ti inaugurati presso l'Ospedale ci-

vile di Isola il nuovo reparto Ro-

entgen e presso quello di Pirano

nuove sezioni nei reparti per le

malattie infettive. Nel pomeriggio,

al cinema di Pirano, ha avuto poi

luogo un convegno dei medici par-

ci partigiani.

tigiani.

tizie più dettagliate.

podistria e Nova Gorica, Jakopič

Alla cerimonia inaugurale hanno

dell'assistenza sociale nel Lito-

A CAPODISTRIA

ranno esportate.

quentate da operai specializzati.

Per lo sviluppo del turismo nostrano è entrato in circolazione, -opo la prima visione di qualche giorno fa a Pola, un film di propaganda turistica intitolato «Bellezze dell'Istria», girato l'estate scorsa da un impresario inglese in collaborazione con la Camera per il turismo di Pola. Il film, che presenta una serie di magnifiche inquadrature delle bell'ezze naturali istriane (in particolare Pola, Umago e Rovigno) verrà girato in tutta la Jugoslavia e all'estero, specie nei paesi centroeuropei e nordici.

Sempre per migliorare il turismo in Istria, sarà aperta il 3. gennaio p. v. una scuola alberghiera per fornire quadri preparati ad assumere un impiego nei servizi turistici e alberghieri. La scuola, che funzionerà come sezione di quella già esistente ad Abbazia, conterà inizialmente circa 100 allievi.

RADIO CAPODISTRIA

MARTEDI', 6 - 6.15: Notiziario 1.30: Dal minuetto al valzer -1.45: Ferdinand Harold, Ouvertures dall'opera «Zampa» e dall'opera co-mica «Se fossi re» — 14.00: Ritmi e canzoni - 14.30: Notiziario - 14.45: Il problema del giorno - 17.00: Oggi da noi e nel mondo — 17.10: Notiziario polese - 17.30: «Addio alle armi» di E. Hemingway (IV. ed ultima puntata) — 19.00: Notiziario

MERCOLEDI', 7 - 6.15: Notiziario — 11.00: L'angolo dei ragazzi per le scuole - 11.45: Musica operistica — 12.30: Notiziario — 12.45: Il problema del giorno — 17.000: Oggi da noi e nel mondo - 17.15: Le più belle canzoni richieste -18.00: Galleria del nostro Paese: La letteratura del movimento illirico — 19.00: Notiziario

GIOVEDI', 8 — 6.15: Notiziario — 12.00: Musica per voi — 12.30: Notiziario — 12.50: Musica per voi (seconda parte) - 17.00: Oggi da noi e nel mondo - 18.00: La comune: Pola — 18.20: Musica da camera — 19.00: Notiziario - 19.20: Quattro salti — 22.30: Musica da ballo.

VENERDI', 9 — 6.15: Notiziario - 12.00: Musica per voi - 12.30: Notiziario - 17.00: Oggi da noi e nel mondo - 17.05: Mosaico musicale - 18.00: Dal mondo del lavoro - 18.40: Appuntamento con l'opera — 19.00:

SABATO, 10 - 6.15: Notiziario -12.00: Musica per voi - 12.30: Notiziario - 17.00: Oggi da noi e nel mondo - 17.30: Igor Stravinsk! -18.25: Selezione di motivi dalle colonne sonore del film M. G. M. «Li-

li» — 19.00: Notiziario DOMENICA, 11 - 10.00 Mattinata musicale — 10.30: La donna e la casa — 11.00: Concerto sinfonico domenicale — 12.00: Musica per voi 17.15 Il nostro scenario: «La seggiola», radiodramma di Isa Morgherini — 18.15: Frammenti da opere

- 22.00: La domenica sportiva -

22.10 e 23.10: Ballate con noi (Orchestra da ballo di Radio Lubiana) LUNEDI', 12 - 11.30: I. Lhotka Kalinski: Sinfonietta (Orchestra filarmonica di Zagabria diretta da M. Horvat) — 11.45: Melodie allegre (Ottetto rustico) -- 12.00: Musica per voi - 17.00: Oggi da noi e nel mondo - 17.30: La trottola (radiogiornale per ragazzi) - 18.00: Finestra musicale - 18.40: Solisti ai microfono - 22.30 e 22.10: Musica da

### Ringraziamento

Grato e riconoscente, ringrazio il primario dott. Zidarič Ivo e tutti gli assistenti medici, nonchè le brave infermiere, che, con il loro pronto intervento chirurgico, mi hanno sal-

vato la vita. Zetto Nazario Marconi 14 — Capodistria

### DALLA LIBURNIA

# LAURANA IN LETARGO

LAURANA, dicembre - Autunno, stagione delle foglie morte e delle castagne. E qui, in questa bella Laurana, le castagne abbondano sulle bancarelle di vendita con un 40 scritto, a matita colorata, che indica il prezzo, Ci hanno detto - alcuni lavoratori - che a Laurana difettano certi prodotti tessili e merci varie e che taluni prezzi si discostano un pò troppo da quelli di Fiume.

Non hanno torto. Lo constatiamo curiosando nell'unica rivendita di tessili e merci varie, nelle quattro di generi alimentari, nella macelleria e così via. Cappucci a din. 5, idem prezzo per le patate, la carne senz'ossa a din 360, la pasta a din. 140, le sardelle a din. 70. Riteniamo, pur tenendo conto delle distanze superiori, un tantino troppo elevata la lista di taluni prezzi.

S'è fatto il suo nido, con le proprie mani, in alto, l'ex proto Simeone Tessitori. Sta in via Rezine, ed è pensionato dalla Liberazione ad oggi. La specialità di «Simon», alto, allampanato, ma dritto come un fuso, è di avere molti anni, e di essere conosciuto e benvoluto --

Ha superato i novantasei, il faceto vegliardo. E sicuramente raggiungerà il secolo di vita: lo porta scritto su quella faccia serena. cordiale, e lo avalla la sua salute di ferro (mai stato ammalato in vita sua).

Simeone Tessitori ha visto nascere Abbazia e Laurana. Ama raccontare come, ai suoi tempi, c'erano poche casette, e come Abbazia sembrava null'altro che una zona boschiva. Poi sale, sale, nei ricordi, parla delle costruzioni, dei moli, delle «novità» (luce elettrica, mezzi di trasporto, ecc.) e si ferma alfine ai giorni nostri. Una galoppata di oltre ottant'anni, fatta

Il 96.enne non fa mica vita ritirata. Quasi giornalmente scende a Laurana a far le compere e quattro chiacchiere con i suoi «ragazzi» (che un tempo erano suoi apprendisti e che ora sono settantenni). Riscuote mensilmente 9000 dinari di pensione. «Quattro - dice - consegno alla nipote per il vitto e gli altri cinque me li tengo

ti dell'ambulatorio. Quest'anno è stato possibile risolvere l'annoso problema del medico di servizio che prima doveva esplicare attività lungo la fascia che da Icici raggiunge Moschiena. L'apertura di un ambulatorio in quest'ultima località ha posto fine alla questione e attualmente l'ambulatorio funziona ogni giorno.

Ora, specie i giovani, vorrebbero veder aperto il cinema ogni sera. Alla fin fine Laurana è una località molto popolata e non ravvisiamo il motivo per cui non possano essere accontentati.

Le particolari condizioni logistiche in cui Laurana è venuta a trovarsi in quest'ultimo quinquennio, impediscono un'immediata soluzione del «punto alloggi» tanto discusso nei comizi degli elettori e alla base dell'USPL. Comunque si fa il possibile. Qualche nuova casa sta sorgendo, sono state fatte molte riparazioni, particolarmente

in Cittavecchia. I lauranesi sono gente simpatica e gioviale. Amano scherzare. Così lo spazzino piccolo e grassottello.

che si scagiona di ogni colpa dicendo che «se le immondizie vengono raccolte in ritardo al mattino, ciò dipende dall'automezzo non da lui», si sente chiamare più spesso «remengo» che non Pepi: il pescatore Nino della Cooperativa è diventato «trumbaric» e il noto Ive «gersin». Dicono, infine, che quando «remengo» è di buonumore, si mette a cantare: allora d'un acchito si chiudono le finestre. Ma il furbacchione non si scompone: fa vibrare più forte l'ugola con l'immortale: «La calunnia è un venti-

# Sensi vietati POLA, dicembre - Arriva un

ciclista in tutta fretta lungo una via cittadina, prima di imboccare una trasversale, scende dal fido cavallo d'acciaio (specie in questi giorni bisogna tenerselo molto vicino, con tante mani leste e garetti rapidi in giro) e percorere a piedi il tratto sino ad un altro angolo, sapendo essere quello un senso vietato. Al momento di rimontare in sella, vede, con la coda dell'occhio, il sorriso divertito del milite in servizio. «Perchè è smontato? Adesso si può andare dappertutto in bicil» -

Beh, sarà per un'altra volta. Oggi il ciclista frettoloso ha perso alminuti, ma domani... All'indomani, nuova corsa lungo la stessa via. Il ciclista non smon-

ta nella via di ieri, ma continua la

volata. Un dischetto rosso lo ferma all'improvviso. Il milite, che sorrideva ieri, oggi è accigliato. Fuori il bloch-notes di tasca e la multa è cosa fatta.

— «Ma se ieri...» —

«Oggi ha cambiato» — All'indomani il ciclista si «disarciona» nel solito tratto, mentre un altro passa velocemente in macchi-All'angolo un'altro di servizio. Il ciclista vuole sincerarsi. La risposta: «Ma come non sa che questo non è più senso vietato per le biciclette?»

Accidenti, i sensi vietati ed i segnali stradali cambiano a Pola come le vetrine dei negozi e le orchestrine dei caffè.

Ma i furti di biciclette non diminuiscono, purtroppo ...

L'ultimo successo, in ordine di tempo, sono le ingenti commesse ottenute per conto di importatori sovietici di maglierie. Lo stabilimento tessile polese ha preso, infatti, un impegno di non lieve entità, ob-

IL MAGLIFICIO, O.BAN'

lavora per l'esportazione nell'URSS

produttività del lavoro, come an-

che la qualità, sono del tutto sod-

disfacenti, per cui i prodotti del

maglificio polese si vanno sempre

bligandosi a consegnare all'Unione sovietica, entro il 15 dicembre prossimo, ben 14 mila maglie di lana per donne e bambini. E' questa la prima commessa per esportazione e si spera non ultima. Naturalmente, il collettivo si rende conto che ricevere ulteriori commesse dipende in primo luogo dal fatto che i committenti siano soddisfatti del prodotto, motivo per cui direzione, tecnici, maestranze e in primo luogo gli organi della gestione operala, si sono messi con lena al lavoro

per far bella figura. Lo stabilimento lavora ora in pieno. Tre sono i turni introdotti per far fronte ai termini di consegna ai committenlti. La commessa attuale è, infatti, una prova e, dalla buona riuscita di questa, dipendono altre, più in-

Il fatto che; accanto al maglificio polese, pure quello di Cittanova siano stati scelti dagli importatori esteri, anche se per il momento soltanto quelli dell'URSS, è un sintomo confortante per lo sviluppo ulteriore della produzione delle due fabbriche e può garantire, anche per l'avvenire, una buona fonte di reddito per l'economia istriana. Ci auguriamo pertanto che questi primi passi dei maglifici di Pola a Cittanova fuori dei nostri confini, siano fortunati, come lo sono stati sul postro mercato, dove hanno saputo sempre farsi onore.

POLA, 4 — Il dodicesimo mese dido di pioggia, la faccia resa plumbea dal grigiore del cielo coperto. Forse già domani però fischierà la bora. Da noi bora e scirocco si danno il cambio da un momento all'altro, senza chiedere il permesso alle guardie comunali. Per ora, primi giorni di dicembre son quì con l'ombrello, anche se la settimana scorsa ci siamo svegliati con ghiaccio per le strade. Tempo da sedia a sdraio accanto alla stufa accesa e caldarroste appena sfornate. Non viene certo la voglia di uscire, a scanso di acciacchi, influ-

volte ogni 7 giorni. La filodramma-

tica sta provando la famosa com-

media di Nusić «Sumnjivo lice».

In attesa che vi si iscrivano altri

elementi, il balletto sta provando

E' noto che a Umago c'è un cer-

to numero di persone che si dedi-

cano alla pittura. La «Vladimir

Gortan» tenterà di riunirli nel suo

seno. D'altra parte, i suoi membri

hanno a disposizione una sala di

lettura, fornita ottimamente della

Ogni sabato la società organizza

dei brevi ricevimenti, durante i

quali i suoi membri hanno la pos-

sibilità di incontrarsi e di discu-

tere dell'attività delle varie bran-

chie in cui s'ono impegnati. Infine,

affinchè i cittadini di Umano pos-

sano presenziare a degli spettacoli

di certa qualità, la «V. Gortan» in-

tende invitare per la prossima sta-

gione complessi vari e singoli ar-

tisti delle maggiori città jugoslave.

mente sostenuta dagli organi del

potere popolare, e in modo parti-

colare delle organizzazioni sinda-

cali. Il segretario del consiglio sin-

dacale è anzi uno dei più attivi

membri della «Vladimir Gortan» ed

La società ha ricevuto quale aiu-

to e incoraggiamento 100 mila di-

nari dal Club culturale dei lavo-

ratori. Tuttavia gli attuali locali

della «Vladimir Gortan» sono insuf-

ficienti ad ospitare tutte le sue se-

zioni. I suoi membri attendono con

impazienza che venga portata a ter-

mine la costruzione «Casa della cul-

tura», in seno alla quale anche la

Il primo spettacolo della società

si è avuto in occasione della Festa

della Repubblica. Prossimamente la

sue sezioni eseguiranno una tournée

«Gortan» troverà ospitalità.

in varie località dell'Istria.

è stato scelto a presiederla.

L'attività della società è valida-

stampa periodica e quotidiana.

con 15 giovani.

polesi che frequentano le varie facoltà dell'Università zagabrese, dopo le feste per la giornata della Repubblica, sono rimontati in treno senza rimpianti. A Pola invece, al 29 novembre

sono andate «a monte» tutte le gite progettate da vari collettivi, verso la periferia ed i centri limitrofi. E quelli dei centri minori non hanno potuto quel giorno recarsi a

Gli assurdi sono ormai di casa. all'Arena. Non ultimo il modo in cui si preparano, all'impresa «Dragonja», i bottiglioni di seltz. Anche i liquori non sono certo dei migliori, ma se le aranciate a Pola le chiamano boccette di tuss rosso, i seltz dovrebbero avere un nome molto meno delicato, specie quando odorano di cloro aceto ed altri ingredienti. Sarebbe una legittima cu-

A Pola ci sono migliaia di studenti nelle scuole cittadine e repubblicane. Molto ricercati sono i libri di testo per alcune materie. Una nota di colore è stato, in questi giorni, il colpo di ariete che ha frantumato le vetrine della mostra del libro, organizzata dalla «M. Laginja», con larghi sconti sul prezzo. Molti libri necessari sono apparsi per l'occasione accessibili alle tasche studentesche e la ressa ha fatto «partire» con fragore la vetrina. E' molto più consolante in ogni caso vedere l'ardore giovanile dirigersi al libro (anche a prezzo

Fa male invece sentire di atti

Così, dicembre è arrivato gocciosccco: «Pensa ai fatti tuoi!»

### enze, malanni. Ma d'altronde, andell'anno è arrivato piangendo, ma- che avendo la voglia di passare un'oretta «tra la gente», come dicono i polesi, magari leggendosi il giornale e sorbendosi un vino bollito al caffè, chi se la sente di andare a gelarsi le ossa nei locali cittadini? Non ce n'è uno riscaldato!

Stando così le cose, gli studenti

riosità poter conoscere le strane alchimie della «Dragonja» . . .

di un lastrone rotto) piuttosto che altrove.

criminali come quello dell'investimento di un 50-enne da Marzana sull'asfaltata Pola - Marzana, opera di due autisti (uno trainava la macchina dell'altro) che poi abbandonavano il cadavere sulla strada in dispregio a ogni principio di umanità. Sono stati però pescati nella rimessa dell'impresa «Primorje» in via Mariani.

lante di pioggia, con la riserva di bora in tasca, con molto pesce che parte da Pola, e poco pesce (quello di scarto!) che rimane per i polesani e con la pasta fabbricata al mulino «3. Gennaio» che contiene quasi più fili di ferro che farina. Un tanto perchè i solerti capi-operai (solerti per incolpare le operaie) non si sono curati dei setacci arrugginiti e marci che perdevano fili, rimproverando le operaie la cui erano stati avvertiti, con un

# in esame.

# QUA E LA' PER L'ISTRIA

struito serbatoio idrico.

ALBONA - Ad Albona è stato progettato di costruire una nuova fabbrica. Essa produrrà macchine per affettare carne e sarà la prima del genere in Jugoslavia ad oc-

La nave della spedizione ameri-

cana «Task Force», partita per l'An-

tartide poco tempo fa, farà spola

tra il continente in argomento e gli

USA fino al 1959. La nave rompi-

ghiaccio «Atka», dopo esser stata

alcuni mesi nell'Antartide, ha tro-

vato il luogo in cui verrà costrui-

ta la base principale della spedizio-

ne. Questa verrà fissata nella zona

«Little America» da dove, nell'ot-

tobre del 1956, partiranno i primi

convogli per la zona «Marie Byrd»;

essi proseguiranno quindi verso il

Polo Sud geografico, nei cui pressi

La spedizione che tra breve lasce-

rà l'URSS (con il compito di esplo-

rare l'Antartide nel triangolo deli-

mitato dalla Terra della Regina Ma-

ria, dalla Terra di Guglielmo II e

dal Polo Sud, studiandone il ma-

gnetismo terrestre, i raggi cosmici,

la ionosfera, la radiazione polare e

l'influenza dell'Antartico sull'atmo-

sfera terrestre generale) compren-

derà aereoplani, trattori, elicotteri,

velivoli di campagna, cani e slitte.

I sovietici daranno in questo modo

il loro contributo alla riuscita del-

Come già detto, il grosso della

spedizione inglese partirà nel feb-

braio del 1956, mentre un primo

gruppo è già partito. Il costo di

questa spedizione è stato calcolato

di circa 250 mila sterline, delle

quali un terzo concesse dal Gover-

Nei mesi che seguiranno quindi,

la più fredda massa terrestre del

globo sarà oggetto di studio di scien-

ziati e tecnici di ben sette Paesi

a scopi scientifici e (meno confes-

sati) militari. Data la larghezza

dei mezzi a disposizione, all'impre-

sa mon mancherà dertamente il

SPIGOLATURE

Calcolando che nelle diverse

operazioni per radersi un uo-

mo impiega 20 minuti e quin-

di una ora ogni tre giorni al-

la fine di un anno la stessa per-

sona avrà impiegato 131 ora e

40 minuti. Ammettendo che ciò

venga fatto per 40 anni conse-

cutivi, - dai 20 ai 60 anni di

età - un uomo impiegherà in

tale operazione 5256 ore, vale

a dire 219 giorni che sono oltre

sette mesi. Se si pensa che fa-

cilmente si vive anche più a

lungo, si può affermare che un

nale. Questa potenza luminosa

viene conservata dalla pianta

anche dopo che è stata raccol-

Una grande compagnia aerea

intercontinentale ha dichiarato

che le donne son sette volte più

distratte degli uomini: gli og-

getti dimenticati negli apparec-

chi della compagnia sono nella

maggior parte dei casi di pro-

prietà delle passeggere. Tra gli

altri oggetti lasciati nelle reti-

celle delle viaggiatrici, degno di

nota è un «Manuale per adde-

Il poeta Paul Geraldy ha co-

sì definito il suo ideale di don-

na: «Vorrei che non avesse te-

sta per parlare, nè braccia per

trattenermi, nè gambe per la-

'ta e mes'sa nei vasi.

strare la memoria».

l'Anno Geofisico.

no britannico.

verrà costruito un osservatorio

IL TEATRO CLASSICO DI PECHINO IN JUGOSLAVIA

## LE MERAVIGLIE del teatro cinese

Il Teatro classico cinese di Pechino è in questi giorni ospite del nostro Paese. Per il nostro pubblico teatrale, che pur ha visto nel giro degli ultimi anni numerose compagnie straniere di gran grido, dal TNP di Vilar al «Piccolo» di Milano, questo è senz'altro l'incontro più strano e più conturbante che si possa supporre. Da qui l'attesa generale, le code per le prenotazioni e il bagarinaggio dei bi-

Prossimamente riferiremo degli spettacoli in Jugoslavia del Teatro classico cinese. Per questa volta basterà accennare, a mò di presentazione, cosa i Cinesi intendono per iteatro e quali sono le caratteristi-

In Europa si guarda in vario modo al teatro cinese. Certi settori della critica lo identificano con una sorta di raffinata esibizione artistica, come un sottile gioco di illusioni, che condensa sul filo li una immutata tradizione, gli usi e i costumi e la plurimillenaria culturadi quel lontano Paese. Altri per contro, rifiutandosi di approfondire lo studio di questa inconsueta forma teatrale, ritengono semplicemente il teatro cinese primitivo ed irrimediabilmente arcaico. Fatto è, comunque, che nessun autore europeo ha mai dato un saggio delle caratteristiche specifiche della drammaturgia cinese, della messinscena, dell'uso dello spazio e del tempo. Inoltre per teatro cinese si è sempre inteso quello di Pechino, senza guardare alle sue derivazioni provinciali, cioè alle versioni «Shao. sin» e «Sichuan». Ed invece, solo se si piglia il teatro cinese nella sua totalità, si riesce a capire che in esso è incisa, a chiare linee, la secolare tradizione di quel mondo asiatico. Forse in nessun altro Paese al mondo il teatro è così intimamente legato alla vita di tutti come in Cina.

Il complesso fenomeno che avviene sulla scena viene chiamato dai Cines'i invariabilmente «opera»: sia che si canti o parli o danzi, o tutto insieme. In questo teatro non c'è quindi un termine che separi e distingua il testo letterario dallo spettacolo come tale. A differenza del teatro occidentale, dove il testo scritto traccia la parte dell'attore, nel teatro cinese non esiste che una specie di canovaccio molto elastico, derivato dalla tradizione popolare e che l'interprete fa vivere s'econdo un metro già stilizzato.

Prendiamo ad esempio un «pezzo» tradizionale. La serva dell'imperatrice ha un fratello che alcuni nemici vogliono uccidere. Ubriacatolo, essi lo distendono sul letto dell'imperatrice affinchè essa, scopertolo, lo faccia uccidere. Succede invece

Un'inchiesta per conoscere i me-

todi più curiosi in uso sulla Terra

per sposarsi, ha messo in luce sor-

mare il suo nome, a grosse lette-

re, sul grembiule della sua promes-

sa e questo serve da pubblicazione

Per impedire che i piedi della

sposa tocchino terra prima di en-

trare nella casa maritale, gli ami-

ci dello sposo, nelle isole Cook, si

curvano a formare un tappetto sul

In certi villaggi d'Inghilterra la

sposa deve piangere per provare

che non è una strega. Nel Medio

Evo si credeva infatti che le stre-

ghe potessero piangere solo tre la-

crime in tutto e dall'occhio sini-

li, spezzano un bicchiere. «Come

questo vetro non può più essere

unito, così questa unione non sia

Nell'Africa occidentale fran:ese

una ragazza non è ritenuta pronta

alle nozze se prima non ha generato

un figlio che viene allevato dai suoi

In Polonia si usa scagliare piatti

contro la porta degli sposi novell.

per sette giorni consecutivi. I gia-

vanesi infine, considerano due per-

sone marito e moglie, a tutti gli

effetti, quando li hanno visti man-

fatto di matrimonio sono stati i ro-

mani. Chi non ha sentito parlare

I primi a fare i propri comodi in

giare nello stesso piatto.

Gli ebrei, nelle cerimonie forma-

Il fidanzato russo-serbo fa rica-

NOTIZIE CURIOSE

prendenti tradizioni.

quale ella cammina.

mai infranta».

genitori.

dell'evento.

giovanotto e «l'opera» finisce con

le reciproche dichiarazioni d'amore. Lo spettacolo di questa «opera» non si avvale di alcuna regia. Le parti dei vari prokagonisti sono fissate dalla tradizione e l'attore non deve far altro che attenervisi nei dettagli. Se chi ricopre il ruolo dell'imperatrice, ad esempio, si ammalasse, qualunque altra attrice sarebbe in grado di sostituirla senza aver bisogno di una speciale pre-

Gli attori cinesi si preparano ad affrontare le scene mandando a memoria da cinquanta a cento delle parti che prevedono sosterranno nel futuro. Queste parti devono corrispondere a tutti i dettami della tradizione: stilizzate e precise fin nei dettagli. Col tempo, l'attore impara come rendere la sua parte viva e concreta, strettamente legata all'uomo, naturale a spontanea pur nella stilizzazione.

Un teatro così non può non risvegliare grande interesse. Parleremo prossimamente degli spettacoli che il complesso classico di Pechino sta tenendo in Jugoslavia.

NEL PAESE DEL NILO



Milano, nonostante la sua sama di città industriale, ha saputo conservare intatte le sue tradizioni artistiche. Nella foto: studentesse dell'Accademia di Belle Arti.

NELL'ANNO GEOFISTICO 1957. — 1958

# LA CONQUISTA DEL POLO SUD

### Sette Paesi prenderanno parte alla grande impresa

Circondato da mari tempestosi e da altissime barriere di ghiaccio, il territorio dell'Antartide (comprendente circa 13 milioni di chilometri quadrati) è quasi inaccessibile. Le gigantesche montagne di ghiaccio, dette ice-berg, che si staccano dalla barriera e vagano nelle tenebre, rappresentano un pericolo per le navi che intendono avvicinarsi al favoloso continente, e non di rado cozzano fra loro provocando un rumore spaventoso. L'Antartide è stato giustamente definita un frigorifero ideale: le non rare punte di 90 gradi Farenheit che il freddo riesce a raggiungere, conservano perfettamente viveri e cadaveri per anni ed anni. Il celebre esploratore americano, Richard Byrd, nella sua ultima spedizione in quelle regioni, trovò un cane ritto sul ghiaccio e all'apparenza ancora vivo. Era morto da 35 anni.

Quando nevica, sono vere e proprie muraglie di neve che si muovono con la forza di una valanga, sommergendo e schiantando tutto. Allorchè, poi, ha inizio la notte polare, che dura sei mesi, sembra qua-

Si tratta di sviluppare l'economia

del paese. Di dare macchine all'a-

gricoltura (vi è in Egitto un solo

trattore su duemila ettari) di in-

crementare col lavoro ed il denaro

nazionale le grandi fabbriche tessi-

li per lavorare il cotone, prima ric-

chezza del paese. Si tratta di rego-

lare le acque del Nilo con dighe

ciclopiche che rendano fertili, con

l'irrigazione, enormi distete di ter-

reno oggi sterile e trasformino da

periodica a permanente la coltura

delle fertili terre nilotiche. In que-

sto campo la nuova diga di Assuna

(la cui spesa è preventivata in

circa un miliardo di dollari) sta

passando dal progetto alla realizza-

zione. Essa sarà il simbolo della

volontà di lavoro di un popolo che

ha sofferto nei secoli. Sarà anche

il segno della vittoria definitiva,

quella sul terzo fronte. Quella che

con l'indipendenza economica ga-

rantirà quella politica. Quel gior-

no in Egitto il detto popolare il

quale afferma che «Solo le mum-

mie possono soffrire in silenzio»

cesserà di essere, come lo fù nel-

la lotta per la libertà, l'invito ad

essere uomini e non mummie. Per-

chè allora gli uomini dell'Egitto a-

vranno liberato se stessi ed il loro

si che un mare di tenebre cali, av- ghe rovinose. volgendo e oscurando il sole. Una delle cose più belle e caratterisiche dell'Antartide, sono i meravigliosi laghi che assumono le tinte più strane: rossi, azzurri, verdi, marroni, ricchi di alghe e fosfati, essi hanno una temperatura si mite da consentire il bagno.

Questo, in breve, il fantastico e pauroso continente che nell'Anno Geofisico 1957-1958 sarà meta di due grandi spedizioni. L'America, il Commonwealth britannico più cinque Paesi tra i quali l'URSS, prenderanno parte a questa grande impresa. La spedizione americana sarà comandata da Richard Byrd, che avrà ai suoi ordini migliaia di uomini, aerei, navi, elicotteri ,sommergibili ecc. Le prime navi sono partite nello scorso mese, mentre quelle della spedizione britannica prenderanno il largo nel prossimo febbraio.

Tra i compiti che la spedizione americana si prefigge, uno dei più importanti è lo scoprimento dei giacimenti di minerari (dei quali si ritiene che l'Antartide sia fornitissima) e l'es'ame delle possibilità di sfruttamento. Byrd stesso scoprì a suo tempo nella Catena Regina Maud, una vena carbonifera tale da poter fornire il carbone a tutto il mondo per parecchi anni. Sono stati trovati pure giacimenti di petrolio, argento, ferro, oro, rame e persino di uranio.

Se il compito dei geofisici è notevole, quello dei metereologi non è meno impegnativo.

In collaborazione con i tecnici dell'Aereonautica, i metereologi dovranno cercare il modo di impiantare osservatori metereologici e basi aeree, in previsione dello sviluppo che le rotte aeree intercontinentali subiranno allorchè - come è già avvenuto per l'Artide - le linee civil; sorvoleranno il Polo Sud. Pare, inoltre, che la spedizione americana abbia ricevuto il compito di studiare l'Antartide nel senso di quello che potrebbe diventare come base strategica per bombardieri a largo raggio, allo scopo di rintuzzare qualsiasi attacco nemico contro qualsiasi Nazione del-

Un migliaio di chilometri di mon-

Degno di attenzione pure lo studio che i metereologi compiranno sul movimento incessante di enormi masse d'aria calda e fredda per i Poli, che si ritiene influisca in maniera decisiva sul tempo di tutto il mondo. Sarebbe questo l'inizio del tentativo di far cessare l'impotenza statica con la quale si sono con-

l'emisfero meridionale.

ti e ghiacciai verrà attraversato da Byrd e dai suoi uomini, per impiantare un osservatorio nei pressi del Polo Sud, mentre altri 20 osservatori verranno piantati in diversi punti del continente.

uomo passa circa un intero anno della propria vita con rasolo e pennello in mano. Non è una statistica curiosa? Nelle vicinanze di Sao Joa quim (Brasile), cresce una pinta chiamata «Orope» dagli template finora tempeste e valanabitanti del luogo, la quale emette di notte raggi luminosi che permettono di leggere il gior-



# ESPERIENZE NUOVE IN EGITTO

### n 70 anni di dominazione inglese l'economia egiziana non ha fatto un passo avanti înestimabili tesori accumulati da Faruk e la sua casta a spese di tutto un popolo la lotta per l'indipendenza non è

A quaranta chilometri dalla capitale egiziana, verso il Delta del Nilo vi è un villaggio chiamato «Naslet Sshifotok». E' un qualunque villaggio egiziano abitato da fellah e da artigiani. Però esso, nei ricordi della lotta sul fronte dell'indipendenza dallo straniero, è un pò il simbolo del sacrificio e del sangue versato. 36 anni fà, nel settembre del 1919, il leader nazionalista, Zaghloul volle recarsi alla conferenza della pace a Versailles per patrocinare l'indipendenza dell'Egitto. Dal Cairo il governatore inglese rifiutò a Zaghloul il permesso di abbandonare il paese. Allora in ogni città ed in ogni villaggio egiziano vennero creati dei comitati nazionali per la raccolta di firme a favore dell'indipendenza, E qui ebbe inizio la tragedia del villaggio di Nasled Schiftok. Un treno blindato britannico prese posizione di fronte all'edificio che indicava la misera stazione e trecento soldati circondarono il villaggio.

I contadini e gli artigiani, strappati a viva forza dalle case, vennero ammassati nei cortili e fucilati. Su duecento case che componeva-

Paese che vai...
matrimoni che trovi

del ratto delle Sabine? Se le pro-

curarono in modo un pò brutale,

col rapire le ragazze di una città

vicina, e i risultati, a quanto pare,

Lo stesso sistema fu poi impiega-

to, e forse lo è ancora, dai Circassi

del Caucaso. I giovinotti, avendo

scelto le proprie fidanzate, le chie-

devano in moglie senza avvertire nessuno. La notte dopo, sulla grop-

pa di un cavallo focoso, venivano

a caracollare sotto le finestre delle

loro belle, le quali si affrettavano

a raggiungerli, saltando in groppa

accanto ai cavalieri. Questi allora,

per dare a tutta l'operazione l'illu-

sione del pericolo, si mettevano a

tirare colpi di fucile che sveglia-

vano tutto il villaggio. E mentre

fuggivano al galoppo con la loro

preda preziosa, i loro concittadini,

a loro volta in groppa ai loro ca-

valli, si sforzavano di raggiungerli.

Se vi riuscivano, il matrimonio era

rotto. Se no era considerato come

definitivamente e ufficialmente ce-

lebrato, senza che ci fosse bisogno

E' proprio il caso di ripetere:

In una piccola città della Fran-

cia meridionale, dove - molti an-

ni or sono, - tutta la vita monda-

na e pettegola si svolgeva all'om-

bra della sotto prefettura, le due

più accanite rivali erano Madame

Dupont, moglie del sottoprefetto e

Madame Duval moglie del sindaco.

nuta a conoscenza che la sottopre-

Un giorno la sindachessa era ve-

Paese che vai, usanze che trovi!

di altre formalità.

furono eccellenti.

no il villaggio, centocinquanta vennero bruciate con tutte le masserizie ed il bestiame. Il presidente del comitato per l'indipendenza, suo figlio e suo fratello, assieme a tutti i parenti, furono trascinati sulla piazza dove vennero sotterrati vivi fino al petto e poi uccisi. Alle donne, rimaste nel villaggio, fu fatto divieto di diseppellire quei cadaveri che rimasero per 15 giorni esposti «come monito per tutti coloro che pensano di potersi ribellare alle autorità britanniche». Questo il cinico ordine del governo in-

Oggi la piccola piazza di Maslet Schifotok è diventata un giardino in memoria dei martiri. Del governatore feroce si è perduta la memoria, ma il popolo egiziano non ha dimenticato che, come in quel villaggio, decine di migliaia di egiziani hanno dovuto dar la vita per la libertà dal giogo coloniale. Oggi la bandiera dell'Unione Jak si ammaina sulla zona del Canale di Suez. Le truppe straniere lasciano il suolo dell'Egitto anche coi loro ultimi reparti. Ma il popolo ricorda Maslet Schifotok e sà che

letessa aveva latto maligne insi-

nuazioni sulla autenticità delle cur-

ve del suo busto fiorente. Ferita nel

più profondo della sua femminilità

e nel suo prestigio di prima citta-

dina, madame Duval aveva giurate

di vendicarsi alla prima occasione.

Per la festa nazionale del 14 luglio.

il sindaco di Corneville organizzo

una grande festa danzante nel salo-

ne del Municipio e, dietro le insi-

stenze della moglie, ottenne dal

Consiglio Comunale, che si rinno-

vasse la stoffa delle poltrone e dei

divani che, - secondo la sindaches-

sa - era logora in modo sconve-

L'indiscrezione, ben retribuita, di

una lavorante della sarta di mada-

me Dupont, offri alla bionda e soa-

ve madame Duval la possibilità di

vendicare lo affronto sub to nel mo-

do più originale e perfidamente

femminile. La sera della festa il

salone del palazzo municipale de-

stò l'ammirazione degli invitati, per

la bellezza e la ricchezza del da-

masco che ricopriva le poltrone,

s'eggiole e divani. La padrona di

casa ricordava la «Primavera» di

Botticelli, nel virginale abito di

veli bianchi seminato di fiori. L'ul-

tima ad arrivare, come vuole il

protocollo, fu la bruna ed affasci-

nante prefetessa, drappeggiata in

una sinuosa crinolina di damasco

Appena ebbe varcata la soglia del

salone, madame Dupont si accorse

che la stoffa del suo abito e quel-

la che copriva le poltrone era la

stessa, e senza un gemito svenne.

niente per il decoro della città.

civili saranno ancora sotto il controllo del capitale dello straniero o della vecchia classe dirigente cui la rivoluzione del Luglio 1953 ha tolto il potere politico, ma ha potuto solo limitare quello economico. Per questo al fronte militare della lotta per l'indipendenza, dopo

terminata. Non sarà terminata fi-

no a che sul suolo egiziano fabbri-

che e campi, commercio e traffici

la vittoria conseguita in decenni di lotta sorda a volte ed a volte violenta, ma sanguinosa sempre, il popolo egiziano sà di dover far seguire la battaglia sul fronte interno contro le vecchie caste feudali e finanziarie che del dominio straniero furono complici e sostenitrici. La battaglia su questo fronte ebbe inizio con la sollevazione che cacciò re Faruk, divenuto simbolo di tutte le corruzioni, di tutte le forme di sfruttamento inumano, di tutte le complicità a danno del paese e del popolo.

Quali caste sfruttatrici stessero dietro Faruk, più che le parole, possono dirlo le cifre. Mentre il 98% dei contadini egiziani possedeva in totale appena il 2% delle terre coltivabili, 1200 feudatari dettavano legge, non solo in campo economico, sul 50% delle fertili terre del Nilo. Fra questi satrapi dello sfruttamento terriero, Faruk era al primo posto con una proprietà di oltre 50.000 ettari dei migliori terreni. Evidentemente egli, simbolo e complice del latifondo, non poteva che ignorare la sorte dei miseri fellah che una statistica ufficiale del 1952 diceva analfabeti per il 97%!! Sempre la condensava lo stato della salute pubblica nelle campagne, ammettendo che ogni contadino era affetto per lo meno da tre malattie endemiche o contagiose! Contadini, la cui vita media raggiungeva appena l'età di 38 anni. Dati validi, si noti, per circa 14 milioni di uomini, ossia un terzo della popolazione e-

Lo sfruttamento e le complicità di Faruk non si limitavano però alle campagne ed alla casta dei feudatari. Dalle Banche alle bische, dalle fabbriche alla case di tolleranza, dai trasporti alle truffe sulle forniture statali, il capitale straniero si intrecciava con gli interessi dei finanzieri locali e con quelli del re dell'Egitto, Banche, assicurazioni, importazioni, esportazioni, petrolio, cotone, riso, tutto era monopolio delle compagnie affaristiche britanniche e degli affaristi della casta della corte di Faruk. In settanta anni di dominazione inglese, l'economia egiziana non ha fatto un passo avanti ma, in compenso, ha creato enormi ricchezze per i pochi nababbi della corte che, con le loro complicità, consentivano enormi profitti per il capita-

Allorche venne cacciato dal Cairo, Faruk abbandonò 1.300 miliardi solo in proprietà terriere, senza contare quattro palazzi (con oltre un migliaio di stanze arredate con lusso sardapanalesco), una ventina di ville sparse in tutto il paese e un centinaio di auto lussuose delle maggiori marche internazionali. L'ex monarca riuscì però a trafugare all'estero gioielli per circa 50 miliardi, a prescindere dai 56 milioni di dollari da lui depositati in banche svizzere ed americane. Miliardi di dinari vale inoltre la co!lezione di francobolli, abbandonata al Cairo da Faruk, ed incalcolabile il valore della sua raccolte di monete d'oro di tutti i tempi e di tutti i paesi. Come inestimabili i tesori rappresentati dalle statue, da quadri, dai «Gobelins» provenienti dai Reali di Francia, gli avori preziosi del periodo del Gran Mogol, le porcellane cinesi, le giade indiane, i damaschi, gli ori e le gemme delle quali il satrapo moderno adornava le innumerevoli sale dei suoi palazzi dove abbondavano a dimostrarne il gusto - dipinti, foto e statue di pretto sapore porno-

Il dominio politico e militare dello straniero ha lasciato l'Egito dopo 70 anni, la casta di Faruk è stata eliminata, i feudatari si son visti mozzare gli artigli dalla riforma agraria, il capitale straniero è soggetto a controllo. La battaglia su questi due fronti per il popolo egiziano la si può dire vinta se non terminata. Resta la lotta sul terzo fronte. Lotta non meno dura e non meno lunga.



Un modernissimo complesso di fabbriche tessili a Misr.

# IL CERCHIO ROSSO DI E. WALLACE

Ci scusiamo con i nostri lettori per la pagina di romanzo inavvertitamente omessa. Diamo ora pubblicazione della stessa. L'asteri sco segna la ripresa dalla 13 puntata.

Parr lesse le parole scritte nel cerchietto: Passeremo a prendere il denaro nell'ufficio del signor Leonardo Yale venerdi, alle 15,30. I biglietti di banca non debbono essere in serie. Se il denaro non sarà a nostra disposiziote, e conforme alle nostre istruzioni, morrete la sera stessa.

L'ispettore rilesse questo messaggio, poi rifiatò: - Tanto meglio - disse - questo semplifica ogni cosa.

- Io invece credo che verranno - disse Yale tranqui'lamente — ma sarò pronto a riceverli, desidererei che anche lei, Parr, mi desse una mano.

- Quanto a questo, ci può contare sicuramente - rispose, fiero, l'ispettore. - Ma io sono ancora d'avviso che non

- E' un punto sul quale non posso essere d'accordo con lei - disse Yale. - Chiunque sia l'individuo, uomo o donna, che impersona il «Cerchio Rosso», è certo che non manca di coraggio. Oh, a proposito - aggiunse, abbassando la voce - nel mio studio, lei troverà una sua vecchia conoscenza.

Parr gli diede un'occhiata sospettosa, e vide che rideva in silenzio.

- La Drummond? - domandò.

Yale gli accennò di si. - Lei l'ha impiegata?

tatto, parlarono d'altro.

- Quella ragazza mi interessa, gliel'ho già detto; ed ho in mente che un giorno o l'altro possa realmente giovare nella risolu ione di questo mistero. E poichè in quella Froyant si avvicinava, i due, con molto

L'ispettore Parr si fermò alla porta del palazzo dove abitava Sandro Beardmore, e dopo un breve istante di esitazione, sali la gradinata e suonò il campanello. Il cameriere che lo introdusse era uno dei dodici servi

silenziosi che facevano risaltare ancor di più la solitudine della casa. Sandro era nella sala da pranzo, senza alcuna disposizione e fare onore alla sua colazione. - Venga avanti, signor ispettore - gli disse, alzandosi. -

Vuol favorire con me? . . . C'è qualcosa di nuovo? - Niente - rispose Parr - tranne che Froyant ha deciso - Froyant che vuol pagare . . .? - disse Sandro, meravigliato; e poi, per la prima volta da molto tempo, rise. - Per

nulla al mondo vorrei essere nei panni del «Cerchio Rosso».

Anna, di ritorno all'ufficio, trovò Yale che scorreva un muc-

sciarmi».

chio di lettere ancora da riscontrare. - Ha avuta la chiave? Tante grazie, la metta lì - le disse, A tutte queste lettere sarà meglio che risponda lei. La maggior parte di esse provegono da giovanotti che si vorrebbero dedicare alla carriera del detective privato, e domandano consigli . . . Troverà già pronto un modulo di risposta, e firmerà lei stessa. A questa signora, poi - aggiunse, gettandole una lettera - scriverà che io sono troppo occupato per poter accet-

tare il suo incarico. Prese di su il tavolo la chiave, e la tenne in mano per qualche secondo: - Lei ha veduto il signor Parr? - chiese. Ella rise. - Lei quasi quasi mi spaventa, signor Yale -

rispose. - Ho veduto il signor Parr; ma come fa a saperlo? Egli scosse la testa, sorridendo: - E' una cosa molto semplice, ed io non ho da vantarmi di questa prerogativa più di quel che lei possa vantarsi della sua bella presenza, o di quelle certe sue disposizioni a . . . posso dire a prendere le cose dove

Poi con un cenno del capo la licenziò. Ella era tutta intenta al suo lavoro e stava tempestando furiosamente sulla macchina da scrivere, quando Yale riapparve sull'uscio del suo studio.

- Vuol provare per favore, se possiamo avere l'ispettors Parr al telefono? - le disse, - Il numero lo troverà nell'elenco. Il signor Parr non era all'ufficio quando ella lo chiamò; ma mezz'ora più tardi, fu in grado di trovarlo. Girò la comunicazione alla camera vicina.

- E' lei, Parr? - domandò Yale, Ella udiva la voce del suo principale attraverso la porta rimasta accostata

- Io vado a quella casa sulla riva del fiume . . . me no ha dato la chiave Beardmore . . . Voglio fare qualche ricerca. Ho in mente che vi sia nascosto Brabazon . . . Si? Benissimo

Dopo colazione . . . Vuol venire alle 14.30? Anna Drummond ascoltava e prendeva qualche annotazione stenografica sul suo sottomano di carta sugante.

Alle 14.30 arrivò Parr. Ella non lo vide, poichè entrò direttamente nello studio di Yale dall'uscio sul corridoio; ma ne riconobbe la voce. Dopo pochi minuti i due uomini uscirono

Anna attese fino a che il rumore dei loro passi si dileguò, poi prese un modulo di telegramma, e indirizzandolo a Johnson, Mildred Street, City, scrisse: Yale recatosi per ricerche casa Beardmore in riva fiume,

Anna Drummond era certamente una personcina coscienziosa.

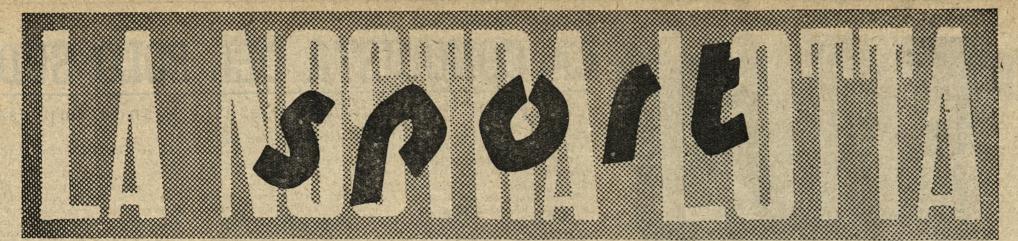
La casa sul fiume sorgeva in prossimità di un piccolo sbarcatoio, e offriva un quadro di desolazione e di abbandono. Le sponde ed i gradini dell'imbarcatoio cadevano in rovina, il parapetto era precipitato nell'acqua, e il piazzale non era più che un campo di erbacce.

- Un posticino allegro - esclamò Yale, dopo aver raggiunto faticosamente la porta d'entrata. - E c'è da credere che il nostro elegante Brabazon l'abbia scelto per sua dimora?

L'ispettore Parr lo seguiva senza parlare. Entrarono in un corridoio pieno di polvere; grandi ragnatele pendevano dal soffitto, e tutta la casa era tranquilla e senza vita.



L'attrice italiana Silvana Mangano, durante la lavorazione di «Mambo», mentre sta conversando con l'attore Anthony Quinn.



è ormai risaputo che l'Hajduk vale

solamente la metà. E per vincere

contro il BSK metà rendimento è

troppo poca. Il BSK partiva di scat-

to e, dopo meno di un minuto, si

trovava già in vantaggio con una

rete di Jošič. Al 38' Jelisavčič sta-

biliva il risultato della partita sul

2:0. Arbitro Borče di Skopje. Spet-

SARAJEVO - ZAGREB 3:1 (3:1).

Nulla da fare per il pur volontero-

so Zagreb nella partita di Sarajevo,

dove i padroni di casa volevano, a

qualsiasi costo, riabilitarsi di fronte

al proprio pubblico per i rovesci

subiti negli ultimi incontri di cam-

pionato. La partita non ha figurato

fra le più belle, ma è stata accesa

e combattuta per tutti i 90'. Il Sa-

rajevo, più sbrigativo ed incisivo

all'attacco, è riuscito a mettere al

sicuro la vittoria già nel primo

tempo, riducendosi a vivere di ren-

dita nella ripresa. L'undici locale

passava in vantaggio dopo soli 8' di

gioco con una bella rete di Lovrič,

doppiata due minuti più tardi da

Višnjevac. Al 37' Novo portava il

vantaggio a tre reti. A cinque mi-

nuti dalla fine del primo tempo, lo

Zagreb riusciva a segnare la rete

dell'onore con Benčič.

CAMPIONATO ITALIANO

CAMPIONATO JUGOSLAVO

# IL RADNIČKI HA ASSUNTO il comando della classifica

Dopo la parentesi internazionale e di Coppa, è ritornato nuovamente alla ribalta il massimo campionato di calcio, che ha visto domenica il programma completo degli incontri dell'11-esima giornata del girone di andata.

L'11-esima è stata senza dubbio una delle giornate più interessanti sia per i risultati, quanto per il bel gioco ritornato nuovamente a risplendere in vari stadi jugoslavi. Centro dell'attenzione popolare è stato l'incontro di Zagabria fra le grandi rivali Dinamo e Crvena zvezda. Il grande urto, rispettando la tradizione, si è risolto con un solomonico verdetto di parità, che va a tutto vantaggio dei belgradesi, i quali sono riusciti in tal modo a non perdere molto distacco nei confronti del nuovo leader della classifica, Radnički.

La Dinamo ha avuto di più dal gioco ed ha marcato una superiorità costante e, a volte, anche netta nei confronti degli avversari per tutto il primo tempo. Dopo aver segnato la seconda rete, quando ormai nessuno pensava più ad una vittoria della squadra ospite, la Dinamo, ormai paga del risultato, si addormentava e permetteva alla Crvena zvezda di reagire rabbiosamente e di realizzare le due sospirate reti, che la portavano al pareggio nel breve volgere di quattro minuti.

L'incontro è stato di una bellezza tecnica tale, da mandare in visibilio i numerosi spettatori presenti ed ha servito a rassicurare tecnici e dirigenti sulle condizioni di giocatori della qualità di Horvat e Sekularac, che hanno dato spettacolo a parte in campo, superando tutti

Dopo una rincorsa lunga ed affannosa, concretizzata in cinque

BEL GIOCO

(1:0). L'atteso confronto fra i due

squadroni di Zagabria e Belgrado

non ha deluso tecnici e spettatori.

La partita di Zagabria è stata una

delle più belle viste in tutti i tem-

pi a Zagabria, imperniata su una

tecnica veramente raffinata, su una

grande velocità e su una continua

lotta delle due contendenti, entrate

ambedue in campo decise a toccare

La Dinamo peraltro, bisogna sot-

tolinearlo, ha perduto una delle più

belle occasioni per una grande vit-

derata rubata per niente, dato che i

compagni di Horvat hanno tenuto

in mano le redini dell'incontro per

due terzi della partita. Quando tut-

to sembrava ormai deciso, con la

Dinamo in vantaggio per due a ze-

ro, è avvenuto il fatto clamoroso.

La Zvezda, punta nel vivo, si è sca-

tenata all'attacco e, nel breve in-

tervallo di quattro minuti, è riusci-

ta a rimontare lo svantaggio delle

due reti e pareggiare così l'incon-

Era la Dinamo l'unica a segnare

nel primo tempo, e precisamente al

36' con una bella rete di Matos.

All'inizio della ripresa, al 3', la Di-

namo portava a due l'attivo con

pressione della Dinamo, indi il no-

to capovolgimento. La Crvena zve-

zda partiva di scatto e passava al

13' e 17' con due belle ed irresisti-

bili reti di Šekularac e Kostič. Il

risultato non mutava più sino alla

fine, che veniva salutata dagli scro-

Ottimo è stato, nel complesso, pu-

RADNIČKI - ŽELEZNIČAR 3:1

(2:0). Con una volata iniziata cin-

que giornate fa e conclusasi con al-

trettante vittorie, il Radnički è ri-

uscito a realizzare il grande sogno,

quello di sedersi da solo nella pol-

trona di comando della classifica.

Posizione senza dubbio meritata, che

tenterà di tenere il più a lungo

possibile, e, perchè no, anche sino

alla fine, solo se saprà mantenere

l'attuale ritmo di gioco. Lo Želez-

ničar non ha potuto far niente per

opporsi alla furia scatenata dei pa-

droni di casa, guidati da quel tan-

dem Prlinčevič-Petakovič, che sta

facendosi un nome in campo nazio-

nale e che fa sorridere con soddi-

sfazione il capitano federale Ale-

ksandar Tirnanič, il quale non po-

trà lamentarsi di non aver buone

riserve per l'odierno ed ancora in-

superabile tandem Vukas-Miluti-

novič. Il Radnički non ha aspettato

molto per assicurarsi il successo.

Doppo appena cinque minuti di gio-

Prličnevič. Al 22' era Petakovič a

segnare la seconda rete. Era ancora

Petakovič al 3' della ripresa a por-

tare a tre le reti per la propria

droni di casa rallentavano le redini

e si davano all'accademia, lasciando

così allo Železničar la possibilità di

segnare la rete della bandiera a

quattro minuti dalla fine con Han-

džič. Arbitro Vunarič di Zagabria.

PARTIZAN - VOJVODINA 2:1

(0:0). Partita bella, tirata dal prin-

cipio alla fine e piuttosto equilibra-

ta, con una leggera superiorità ter-

ritoriale della Vojvodina nel primo

tempo, bene contenuta del resto

ospite, condotto dall'irresistibile Mi-

Spettatori 10.000.

squadra. Paghi del risultato, i pa-

passava per la prima volta con

re l' arbitraggio di Erlih di Lubia-

scianti applausi del pubblico.

na. Spettatori oltre 20.000.

Ancora qualche minuto di

la vittoria.

vittorie consecutive, il Radnički di Belgrado, il cugino meno grande fra i quattro di Belgrado, è riuscito a raggiungere la tanto sospirata meta di leader della classifiva. Con una terna secca di reti ha rimandato a casa l'ambizioso Železničar di Sarajevo, venuto a Belgrado con malcelati propositi di affermazione. Il Radnički, oltre che vincere, continua pure a convincere e per qualità e per mole di gioco, tanto che pare alquanto improbabile un suo subitaneo ailontanamento dalla posizione di capo classifica.

Nella seconda partita, giocata a Belgrado, si è avuta la riconferma del periodo negativo attraversato attualmente dai campioni jugoslavi dell'Hajduk, i quali sono stati sconfitti per la terza volta dal BSK in incontri di grande importanza, sempre con lo stesso punteggio di 2 a 0, acquisito nella prima metà del primo tempo.

Sorpresa pure da Osijek, dove il locale Proleter è riuscito ad imporsi nettamente sulla Budučnost e a ravvivare nuovamente nel cuore dei propri tifosi la speranza di sal-

Il Partizan è andato invece a prendersi i due preziosi punti niente meno che in quel di Novi Sad, contro la Vojvodina, la quale è caduta perchè è stata meno efficace del Partizan all'attacco, anche se, durante tutto il corso della partita, ha marcato una costante superiorità territoriale.

Partite di ordinaria amministrazione a Sarajevo, dove l'undici locale non ha avuto difficoltà ad imporsi allo Zagreb ad e Mostar, dove la matricola Velež è ritornata alla vittoria alle spese dello Spartak di Subotica.

Eccovi ora alcuni brevi cenni di cronaca sugli incontri:

so dei novanta minuti di gioco. Il

primo tempo si è chiuso a reti in-

violate, sebbene le occasioni non

fossero mancate. La prima rete ve-

niva segnata appena al 25' della ri-

presa da Milovanov, il quale tra-

mutava in rete un calcio di puni-

zione dal limite. Pronta reazione

del Partizan, che, dopo soli tre mi-

nuti, pareggiava con Jočič. Quando

tutti ormai credevano che l'incon-

tro fosse già deciso, quel grande

asso di Milutinovič imbastiva una

delle sue caratteristiche e travol-

genti azioni personali che da sole

décidono le sorti di una partita.

Dopo aver superato tre avversari,

Milutinovič ibeccava alla perfezio-

ne il libero Valok, che, a meno di

tre minuti dalla fine, segnava così

la rete della vittoria, fra la coster-

nazione dei giocatori della Vojvo-

Arbitro Damiani di Zagabria.

BSK - HAJDUK 2:0 (2:0). Terza

partita, terza vittoria del BSK, ter-

zo risultato di 2:0, terza vittoria as-

sicurata nel primo tempo. Questo

è il bilancio dei tre più importanti

scontri fra BSK e Hajduk, che

fruttarono alla squadra belgradese

due vittorie nella Coppa Marescial-

lo Tito e una vittoria in gara di

L'Hajduk non riesce a farcela con-

tro il BSK a Belgrado, non per-

chè sia una squadra di valore in-

feriore, ma perchè si trova ad in-

contrare i pericolosi avversari pro-

prio nel periodo di minor rendi-

mento. Infatti, con un Vukas ed un

Vidoviševič in precarie condizioni,

Spettatori 10.000.

campionato.

DINAMO—CRVENA ZVEZDA 2:2 buone occasioni presentatesi nel cor-

### SFUGGE LA FIORENT ATALANTA - BOLOGNA - to per la superiorità manifestata

Sospesa al 41' del primo tempo per dai napoletani sugli ospiti juventila nebbia. Il Bologna conduceva per una rete a zero. Rete segnata da Pivatelli su calcio di punizione dal limite, tirato da Cappello che aveva passato a Pivatelli. Messa la palla al centro, è scesa sul campo una densa nebbia che ha annultato completamente la visibilità. Al 41' l'arbitro ha quindi deciso di sospendere l'incontro.

FIORENTINA - MILAN 2:0 (2:0) - La Fiorentina ha segnato le due reti al primo quarto dora di gioco, a distanza di un minuto l'una dall'altra. In questo primo periodo di gara i viola, privi di Julinho, hanno svolto pericolose azioni all'attacco, provocando un certo orgasmo nella difesa dei campioni. La Fiorentina non ha più insistito all'offensiva, ma si è limitata a contenere i tentativi degli avanti rosso-neri. Questi, scesi in campo sotto Nordahl, con Lidholm al centro del quintetto, hanno attaccato spesso senza tuttavia raggiungere risultati concreti. Nella ripresa il predominio quantitativo delle azioni dei campioni si è accentuato e Valli, all'undicesimo, ha colpito un palo, mentre Schiaffino e lo stesso Valli mancavano facili occasioni. Tuttavia la Fiorentina ha mantenuto inviolata la propria porta e in seguito ad azioni di alleggerimento ha sfiorato il successo. La prima rete è stata segnata al 14': Montuori dopo una triangolazione entrava in area, superava un difensore rosso nero e spediva in rete mentre Buffon stava uscendo. Al 15' seconda rete dei viola. În seguito a lancio in profondità, Virgili si impossessava della palla sulla sinistra, superava Pedroni e segnava la senconda ree.

NAPOLI - JUVENTUS 1:1 (0:1) Quando la partita stava per concludersi con un successo degli Juventini. Vinicio con un magnifico goal ha dato il pareggio agli az-

zurri partenopei. Pareggio merita-

Arbitro Perovič di Belgrado. Spettatori 5.000. VELEŽ - SPARTAK 2:1 (2:1). In

Velež, dopo il rovescio casalingo subito ad opera del Partizan, si è prontamente rimesso e domenica è riuscito a superare, seppur di misura ed a prezzo di enorme fatica, la squadra di Ognjanov. La partita è stata nel complesso equilibrata, con più combattività e superiorità territoriale da parte del Velež e con più tecnica da parte dello Spartak. Tutto è stato poi deciso nel giro degli ultimi sei minuti del primo tempo, nel quale sono state segnate tutte e tre le reti dell'incontro. Al 39' era il Velež a portarsi per primo in vantaggio con una rete di Hrvič. Palla al centro. Parte lo Spartak e pareggio immediato grazie alla rete di Tomaševič. Allo scadere del tempo, il Velež riusciva a riportarsi nuovamente in vantaggio con una bella rete di Selimo-

Nella ripresa, malgrado i ripetuto tentativi sia dell'una che dell'altra parte, il risultato non cambiava. Arbitro Epert di Zagabria. Spettatori 5000.

PROLETER - BUDUČNOST 3:0 (1:0). Quando tutti lo credevano or- Proleter

ni, presentatisi in formazione lar-

gamente rimaneggiata per l'assen-

za di Viola, Boniperti e Corradi.

La Juventus ha realizzato la sua

rete al 5': su punizione, battuta

da Proest, ha raccolto Colella di.

testa ha inviato la palla nella re-

te di Fontanesi. Il Napoli ha cer-

cato per tutto il primo tempo e

nella ripresa di ottenere il pareg-

gio. Il suo attacco è stato quasi

sempre costante, ma poco è man-

cato che i bianco neri su azione

di contropiede non realizzassero un

secondo goal. Due temerarie e bril-

ianti uscite di Fontanesi neutraliz-

zavano altrettante pericolose pun-

tate juventine, Al 4z' il goal uzzur-

ro salutato da numerosi spari di

mortaretti da parte dei titosi na-

poletani convenuti allo Stadio del-

la Vittoria. L'azione si è sviluppa-

ta sulla sinistra e Vinicio racco-

gliendo al volo ha battuto netta-

ROMA - INTER 1:0 (1:0) - La

partita è stata equilibrata anche

se i giallo rossi hanno esercitato

una maggior pressione ed impegna-

to di più Ghezzi. La rete che ha

deciso l'incontro è stata s'egnata di

testa da Galli alla mezz'ora di gio-

co, su calcio d'angolo battuto ma-

gistralmente da Ghiggia che altret-

tanto abilmente se l'era guadagna-

to con una fuga di oltre 50 metri.

Quattro minuti dopo su calcio d'an-

golo battuto da Ghiggia l'Inter ha

perduto l'occasione del pareggio.

Su passaggio di Lorenzi, con Pa-

netti fuori dei pali. Armano ha col-

pito in pieno la traversa. I nero az-

zurri hanno poi corso il rischio di

subire un secondo goal dopo soli

tre minuti quando, su centro di

Ghiggia e corta respinta di pugno

di Ghezzi, Costa ha perso l'occa-

sione di segnare da pochi passi.

Nella ripresa l'Inter ha rasentato

ancora il pareggio nei primi cin-

que minuti di gioco. Su centro di

Skoglund e con Panetti nuovamen-

te fuori dei pali, Lorenzi ha indi-

mai spacciato, il Proleter di Osijek si è rifatto vivo con uno di quei colpi gobbi, che restano per molto tempo nella memoria di quelli che sono costretti ad incassarlo. Questa volta è toccato alla Budučnost, scesa a Osijek sicura di avere i due punti in tasca. Dopo soli cinque minuti di gioco, ha dovuto però ricredersi, visto che il Proleter passava già a condurre con la rete di Abdžič. Al 40' della ripresa segnava la seconda rete Rupnik, mentre, a due minuti dalla fine, Abdžič conludeva la serie delle marcature. Arbitro Markovič di Belgrado.

Spettatori 3000.

### CAMPIONATO JUGOSLAVO

I RISULTATI:	
BSK — Hajduk	2:0
Partizan — Vojvodina	2:1
Radnički — Željezničar	3:1
Dinamo — Crvena Zvezda	2:2
Sarajevo — Zagreb	3:1
Proleter — Budučnost	3:0
Velež — Spartak	2:1

### LA CLASSIFICA:

Radnički	11 7 2 1 33:16
Crvena zvezda	11 5 6 0 20:8
Partizan	11 7 2 2 22:15
Dinamo	11 5 3 3 19:15
Sarajevo	11 6 1 4 21:19
Velež	11 4 4 3 18:18
Hajduk	11 4 2 5 21:17
Budučnost	11 4 2 5 19:25
Vojvodina	11 2 5 4 18:19
BSK	11 3 3 5 18:19
Zagreb	11 4 0 7 23:20
Željezničar	11 2 3 6 12:20
Spartak	11 2 3 6 13:25
Dueleten	11 2 1 7 19:30

linea, Losi ha salvato di testa ed

il portiere giallo-rosso si è poi de-

finitivamente impossessato del pal-

lone con un tuffo all'indietro. Da

segnalare infine al 33' un gol di

PADOVA - SAMPDORIA 1:0

(1:0) - La Sampdoria, che nei pri-

mi venti minuti di gioco è stata

costretta a spostare all'ala sinistra

Agostinelli, colpito da strappo mu-

scolare, ha dovuto cedere l'intera

posta al Padova che ha giocato

una partita strettamente difensiva.

I blu-cerchiati sono stati all'attac-

co per quasi tutto il primo tem-

po, ma senza successo pur essendo

riusciti ad impegnare seriamente

la difesa bianco-rossa. Il Padova

ha segnato al 28' su azione di con-

tropiede che ha servito Chiumento

smarcato. Nella ripresa il gioco

non ha cambiato. La Sampdoria ha

attaccato quasi costantemente, mi-

nacciata dal Padova nelle continue

SPAL - LAZIO 1:0 (0:0) - Par-

tita giocata apertamente dalle due

squadre con azioni velocissime di

attacco e di difesa. A pochi minu-

ti dall'inizio un'irregolarità su Di

Giacomo in area laziale non è sta-

ta punita dall'arbitro. La Spal ha

poi sfiorato il successo con Novel-

li, Di Giacomo e Macor. In seguito

ha tenuto brillantemente testa alla

tenace offensiva degli ospiti. All'i-

nizio della ripresa la Spal ha un'oc-

casione favorevole con un'azione

Broccini-Di Giacomo. Al 23' una

rete della Lazio è stata annullata

per fuori gioco di Bettini. Al 25'

gol di Novelli a conclusione di una

azione Di Giacomo- Broccini. Que-

sto ultimo riusciva a spingere la

sfera verso l'ala sinistra Novelli,

il cui tiro non lasciava alcuna pos-

sibilità di salvezza a Lovati. Poi

su una punizione dal limite del-

l'area un pallone della Lazio veni-

TORINO - PRO PATRIA 6:0

(1:0) — La Pro Patria è riuscita

a resistere soltanto durante il pri-

mo tempo agli attacchi dei grana-

ta. Il Torino è pervenuto alla se-

gnatura della prima rete al 36' con

Buhtz. Nella ripresa le reti sono

state segnate al 5' da Bacci, al 12'

da Sentimenti III, al 15' da Antoniot-

ti al 31' ancora da Sentimenti III.

TRIESTINA NOVARA 0:0 - II

Novara con una formazione larga-

mente rimaneggiata ha colto un

pareggio con una migliore impo-

stazione di gioco e una più accorta

tattica. La Triestina, pur rilevando

un certo miglioramento non ha sa-

puto manovrare e i suoi attaccan-

ti hanno perduto più di una buona

occasione. La superiorità degli ala-

bardati è stata leggera nel primo

tempo ed anche nel corso della ri-

presa, ma sempre inconcludente. Da

LA CLASSIFICA:

va respinto dalla traversa

e al 34' da Cazzaniga.

Costa, annullato per fuori gioco.

rio, sei sono i probabili: Skanata, (100 dorso), Njegus (100 s. l.), Jericević (200 rana femminile), Pandur (200 rana), Kambi (200 farfalla), Jeger (400 s. l.). Eccetto il noto Skanata, tuttn gli altri sono giovani che possono migliorare ulteriormente i loro tempi. E saremo già contenti di vederli fare bella figura ai posti d'onore. Già quest'an-11 3 1 7 18:39 7 no in dicembre a Budapest, durante la manifestazione internazionale, Jeger e Njegus, avversari di

> tempi grazie alle riunioni internazionali di Belgrado e di Zagabria (ospiti atleti cecoslovacchi, ame-

> Csordas e Nysky, potranno indi-

Atletica. Siamo andati avanti coi

più di venti (23 per l'esattezza) candidati che, dopo Spalato, saranno in prova a Fiume (10 novemdi calcio. Al caso sarâ tempo di ribre). La strada per Melbourne sarà difficile per gli atleti chè le norparlarne in seguito. Chi invece nuome la rendono tale. Ma forse tra breve avremo nuovi record. Per Melbourne possono fare buone cose: Babović (80 ostacoli), Matej (disco), Stamejcić (100 piani); tra giato con gli ungheresi nei due gli uomini: Stritof, Mihalić, Lorger, Gubian, Marijanović e forse Mugosa. Setacciando ancora di più riteniamo le Babović e Matej nonchè acciuffato dai magiari appena allo Stritof, Gubian e Mihalić gli atleti più idonei a figurare degnamente alle olimpiadi.

prove positive contro l'Ungheria che vanta il predominio nel mondo. A Cortina d'Ampezzo non saremo La Jugoslavia può vincere il titolo completi. E' vero che anche altre a Melbourne. Ha classe e, fatta ecnazioni, tra le quali l'Italia (Colò) cezione dell'infelice tournée russa mancheranno di certi specialisti che dell'inizio dell'estate (con gli atleseppero affermarsi a Oslo, però per ti ancora in fase preparatoria mennoi l'ass'enza di Stefè e di Polda (ma saeà poi autentica la decisiotre i russi. allenati in piscina, erano in perfette condizioni), non ha ne di Polda?) ci danneggerà non poperduto dal 1952. Neppure agli unco. Tuttavia possiamo dire che dalgheresi è riuscito ad andare oltre le passate Olimpiadi at oggi nuovi il pareggio con la Jugoslavia, mennostri sciatori si sono affermati tre hanno dovuto chinare il capo, tanto nelle discipline alpine, come nei salti e fondo. E chissà che a In conformità ai piani dei tecnici Cortina qualcuno di essi non facgli atleti jugoslavi prescelti (28 in cia restare a bocca aperta gli spettutto!) effettueranno nel 1956 una tatori. Dopo le partecipazioni alle

\* OLIMPIADI \*

cose in casa nostra. Lasciamo il

CT Tirnanić e i suoi collaboratori

a rompersi il capo per la squadra

ta in un mare di speranze sono i

pallanuotisti di Grkinić Il buon Bo-

zo, allenatore, non nasconde, come

del resto i suoi ragazzi, la soddisfa-

zione per averla spuntata e pareg-

recenti incontri (netta vittoria a

Ragusa e 4:4 a Spalato, pareggio

E trae motivo proprio dalle due

scadere dell'incontro).

sconfitti, pure a Nymegen.

meticolosa preparazione a tappe che

culminerà con due incontri interna-

zionali in Jugoslavia: URSS e Ro-

Per la formazione definitiva,

sbizzarritevi come meglio vi aggra-

da con i seguenti candidati: Ko-

vačić, Amsel, Jezina, Janković, Sta-

kula, Kačić, Cipci, Zuzelj, Cukvas,

Aranicki, Vukicević, Montina, Jezić,

Kurtini, Siljak, Ivković, Vuksano-

vić, Arneri, Barle, Nardelić, Roje,

Jezinall, Cirković, Mohorić, Poko-

Nel nuoto mancante la Esa Ligo-

lić. Vukelić.

Slovenia, quindi in Finlandia. Gli allenatori non si sono ancora pronunciati. Però crediamo di essere nel giusto s'egnalando come assai probabile la presenza a Cortina dei vari Kordež, Svet, Pavčič Dornik Prestor, Budinski Cvenkelj e Zupančič.

gare internazionali di Germania,

Austria, Svizzera, i nostri migliori

rappresentanti si cimenteranno in

Per il calcio, come detto, si vedrà. E non sappiamo ancora nulla circa le altre nostre presenze atletiche a Melbourne. Certo è che la commissione federale, tenendo conto anche dell'onere finanziario, limiterà al minimo il numero degli atleti, cioè la Jugoslavia sarà in lizza soltanto con quegli specialisti che offrono qualche garanzia.

INTERNAZIONALI DI CALCIO URSS-EGITTO 2-0

Il Cairo, 4 - Alla presenza di 30 mila spettatori è stata giocata oggi la partita internazionale fra le rappresentative dell'URSS e dell'Egitto. L'incontro si è risolto a favore dell'URSS per 2 a 0. Le reti sono state segnate nel primo tempo dal centro-avanti Sihonjan.

SOTTOLEGA ISTRIANA

carci qualcosa.

# LO SCOGLIO OLIVI campione d'autunno

RUDAR-DIGNANO 2:1 (1:0). La partita è stata giocata a Pola, essendo il campo del Dignano squalificato per 6 mesi in seguito ai noti incidenti. Il Rudar ha deluso, tuttavia si è guadagnato i due punti nonostante la superiorità degli avversari per quasi tutta la partita. I dignanesi sono mancati però nel tiro a rete. Hanno segnato Rajković al 12' e 65' per il Rudar, e Bonafin all'89' per il Dignano. Ha arbitrato discretamente Cirić di Pola.

TRGOVAČKI-ISTRA 4:0 (1:0). I padroni di casa hanno dominato dall'inizio alla fine gli sfasatissimi umaghesi. Gli ospiti, infatti, non hanno saputo combinare nulla di buono, non riuscendo una sola volta a minacciare da vicino la rete avversaria. A metà campo il Trgovački ha giocato a proprio piacimento, mettendo a segno con azioni veloci e ficcanti quattro palloni, che avrebbero potuto essere anche cinque o sei, soltanto che i suoi attaccanti si fossero impegnati di più. La partita non è terminata regolarmente, avendo l'arbitro Suton di Pola sospeso il gioco e inviato le squadre negli spogliatoi a 13' dalla fine, poichè alcuni giocatori umaghesi non hanno permesso l'esecuzione di un calcio di rigore. Hanno segnato Milikuković e Puliga, due reti ciascuno.

PISINO-ALBONA 2:0 (2:0). La vittoria dei pisinotti sul difficile terreno albonese è stata pienamente meritata. Gli ospiti, infatti, hanno giocato con maggior convinzione e sicurezza dei padroni di casa. Sopratutto sono stati più veloci e incisivi. Nella ripresa i padroni di casa hanno tentato di risalire lo svantaggio, ma la difesa pisinotta ha saputo ben vigilare. Ha arbitrato bene Tomić di Pola.

Le squadre hanno giocato nella seguente formazioni:

PISINO: Rajković I, Pilat, Bursić, Stefanović, Rajković II, Mileta, Lesjak, Ferenčić, Martinčić, Pavlović,

ALBONA: Stojić, Poldrugo, Vidas, Knapić, Brezac I, Brezac II, Ružić, Tomfć, Vilić, Gianbastiani, Ilić.

BUIE-POLA 1:0 (1:0). La vittoria del Buie è stata una mezza sorpresa in quanto i polesi, dimostratisi negli ultimi tempi in netta ripresa, hanno subito una battuta d'arresto inaspettata sul campo del fanalino di coda, che ha raggranellato i primi due punti di questo campionato. Gli ospiti sono stati, comunque, superiori in linea tecnica, marcando anche una quasi ininterrotta pressione, peraltro poco efficace.

La rete della vittoria buiese è scaturità da un'improvvisa azione in contropiede al 37', dopo una costante superiorità degli ospiti. I padroni di casa, conseguito il vantaggio, si sono stretti in una serrata difesa, riuscendo a mantenerlo sino alla fine, nonostante gli sforzi degli attaccanti ospiti, che via via sono andati innervosendosi e perdendo di efficacia e lucidità. Ha arbitrato oculatamente Donkov di Pola.

SCOGLIO OLIVI — AVIJATIČAR 3:0 (0:0). I cantierini, con la netta vittoria sugli avieri sono passati decisamente in testa alla classifica, laureandosi campioni d'inverno. Nel corso del primo tempo gli

avieri hanno potuto opporre, grazie alla grande volontà e alla prova maiuscola del mediocentro Petković, una buona resistenza, riuscendo talvolta a minacciare anche seriamente la rete di Rakić, senza tuttavia poter far breccia nella estrema difesa cantierina, nella quale si é distinto in modo particolare Vlačić.

Nella ripresa la buona volontà dell'Avijatičar ha dovuto cedere il passo a una netta superiorità tecnica e di manovra dello Scoglio Olivi i cui attacchi reiterati hanno potuto alfine spezzare la resistenza delle retroguardie avversarie. Hanno segnato, tutti nel secondo tempo, al 56' Černjul, al 60' Bujić e al-1'82' Ninčević (su rigore).

Dei cantierini si sono messi in luce Vlačić, i terzini. Gligorijević e Marinović. Nelle file degli avieri Petrović è stato di parecchie spanne superiore ai compagni. Ha arbitrato ottimamente Gabrić

SOTTOLEGA ISTRIANA

4:0

### I RISULTATI: S. Olivi — Avijatičar

Trgovački — Istra

Dignano — Rudar 1:2 Albona - Pisino Buie - Pola LA CLASSIFICA:

S. Olivi 10 9 1 0 74:10 19 Avijatičar 10 9 0 1 33:12 18 10 5 3 2 30:15 13 Rudar Pisino 10 4 3 2 20:19 11 Jadran 10 5 1 4 20:26 11 Trgovački 10 5 0 5 27:16 10 10 4 2 4 21:23 10 Dignano Albona 10 4 0 6 18:21 8 10 2 0 8 14:39 4 10 1 2 7 10:39 4 10 1 0 9 6:53 2

### Festeggiati a Lubiana (Continua dalla I. pagina)

buire le donazioni. I donatori infatti passarono dai 6 mila del gennaio 1953, quando si cessò di pagare il sangue, ai 21 mila nel dicembre dello stesso anno.

Nel distretto di Capodistria i volontari del sangue non sono numemerosi dato che da poco tempo gli ospedali si sono rivolti in loco. Negli ultimi anni le necessità di disporre di notevoli quantitativi di sangue e di numerosi donatori sono notevolmente aumentate. Basti pensare che dai 37 litri impiegati nel 1953 si è giunti agli 80 litri d quest'anno. La popolazione industriale del nostro distretto è infatti aumentata e aumentato è anche il numero degli interventi operatori all'ospedale di Isola. In seguito alla scarsa disponibilità di donatori locali durante quest'anno sono stati chiesti al centro di trasfusione di Lubiana 15 litri di sangue e 5 di plasma.

L'insufficenza del numero di donatori nel nostro distretto è dovuta, oltre a scarsa propaganda, anche ad una infondato e purtroppo molto diffuso timore di eventuali conseguenze nocive della donazione. Una persona sana, di costituzione normale, può donare tranquillamente, senza alcun pericolo per la propria salute, per tre volte all'anno 3 decimi e mezzo di litro. Logico e naturale che l'eventuale donatore viene sottoposto, prima della donazione ad una accurata visita medica. La preoccupazione del medico in questo caso è duplice: accertare le condizioni del fisico del donatore e impedire che sangue non sano metta maggiormente a repentaglio la vita del paziente che deve riceverlo. Nessun pericolo quindi per il donatore, ma soltanto la grande soddisfazione morale di aver contributo a salvare una vita umana. Ricordiamo che oggi è il nostro prossimo ad avere bisogno del nostro sangue, domani potremo

# HOCKEY A ROTELLE ALLA ŽELJEZNIČAR IL TITOLO 1955

cementate di Pola, Gorizia e Fiume regna nuovamente il silenzio. Il campionato jugoslavo di hockey a rotelle ha avuto il suo epilogo nel modo che era pronosticato già da alcune giornate: il titolo è andato meritatamente ai goriziani, i quali hanno distaccato di forza il «Pola» sul filo d'arrivo. Nella partita di Gorizia, infatti, i locali hanno approfittato di un momentaneo sbandamento della difesa polese,

per battere Moceni una decina di volte e stabilire una differenza incolmabile; complici un serio infortunio del terzino Cobalti, che ha ricevuto una palla in faccia, e l'arbitraggio del lubianese Gorše, il quale consentiva ogni rudezza, risultando praticamente giudice per l'hockey su ghiaccio e non su cemento. I goriziani, conoscendo bene i difetti di Gorše, ne hanno approfittato con successo, come hanno già fatto contro la «Cementi». Fatto sta che la corona federale si è trasferita quest'anno a Nuova Gorizia, dopo esser stata del «Pola» della «Cementi». Sembrerebbe che i tre decani del nostro rotellismo se la siano equamente distri-

buita anno per anno. dalla forte difesa dello squadrone Ora, a campionato ultimato, si belgradese. L'attacco della squadra possono tirare alcune somme, partendo in primo luogo dalla qualilutinovič, è stato più efficace ed ha tà del gioco messo in vetrina. Si saputo approfittare delle poche ma

sti si siano di molto migliorati rispetto allo scorso campionato; essi hanno fatto tesoro di quanto visto e provato ai mondiali e nelle partite internazionali disputate in casa, sia come preziosismi individuali, che come funzione collettiva. I goriziani hanno presentato un paio di giovani di valore, che arricchiscono il vivaio disponibile ed hanno ottenuto, anche come squadra, un organismo che marcia lineare e che sopratutto cerca la via della rete da ogni posizione, non badando a distanze. Bisogna ammettere che capitan Pertot ha fatto in questa stagione un ottimo lavoro. Sfortunato il campionato della

«Cementi», che poggia sopratutto sulle doti di cannoniere del centro, Mauri, Talvolta però i cementini si sono persi in inutili ghirigori a metà campo, rallentando il ritmo del gioco e la cadenza delle azioni. Anche in questa squadra buoni i giovani Suttie e Cukon, quest'ultimo un coraggioso portiere. Il «Pola», battendo i concittadini per 5:4, in una bella partita di recupero ed assicurandosi il secondo posto, non ha realizzato i propositi prefissisi. Sperava, dopo le prime favorevoli partite, di poter riprendersi il titolo, ma non è andata. Speranze rimandate al 1956, quando rientrerà il potente (ma troppo personale) Revelante? Anche il Gorizia però riavrà il suo fromboliere Beželjak, quindi

La matricola «Viktor Lenac» di Fiume, pur perdendo tutte le partite, non ha deluso e farà molto meglio alla prossima battuta, poichè possiede giovani svegli. Hanno fatto male però i fiumani a lasciare il campo nell'incontro con la «Cementi», quando quest'ultima conduceva per 13:2, in segno di protesta verso un giusto procedimento

Infine la federazione jugoslava, on sede a Lubiana, si è trovata in difficoltà per designare gli arbitri delegati nelle due partite domenicali(!) Ci chiediamo cosa sarebbe successo se il campionato avesse avuto più squadre, quando sino all'ultimo momento non si conoscevano gli arbitri ed i delegati.

Addirittura a Fiume, durante un incontro, si sono trovati due arbitri con la loro brava delega in tasca. Si deve riconoscere poi che, tranne il goriziano Zavrtnik ed i giocatori più anziani, gli altri arbitri, abilitati dopo il seminario tenuto dal milanese Muti (vicepresidente della federazione mondiale degli arbitri di rotellismo) non sono ancora completamente padroni della situazione sui campi di gioco. R. Farina

segnalare che al 15' Passarin ha sbagliato una facile occasione e poco dopo Bronèe ha sparato oltre la traversa la palla decisiva.

> Torino Inter Roma Napoli Lanerossi Sampdoria Milan Novara Padova Juventus Lazio Atalanta

Direttore LEO FUSILLI Vicedirettore responsabile MARIO BARAK Stampato presso lo stabil, tipograf. aJADRANn Capodistria

10 6 4 0 19:5 16 Fiorentina 10 5 3 2 17:6 13 10 6 1 3 18:10 13 10 3 7 0 19:13 13 10 4 4 2 17:13 12 10 3 5 2 19:14 11 10 3 5 2 10:10 11 10 5 1 4 15:16 11 10 4 2 4 21:14 10 10 2 6 2 12:11 10 10 4 2 4 12:14 10 10 2 6 2 10:14 10 10 3 2 5 11:13 8 9 3 1 5 17:20 10 3 1 6 14:18 Genoa 9 2 2 5 15:18 Bologna